



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

9^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 30 marzo 2021

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Caracciolo, Vizzino, Paolicelli, Ciliento, Mennea, Parchitelli, Metallo, Di Gregorio, Perrini, Mazzarano, Bruno, Campo, Tupputi, Clemente, Dell'Erba, Conserva, Bellomo, Lacatena, De Blasi, Gatta "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA" - a.c. 37/A		
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea					
Presidente	»	3			
Processo verbale	»	4			
Congedi	»	13			
Risposte scritte alle interrogazioni	»	13			
Assegnazioni alle Commissioni	»	13			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	13			
Ordine del giorno	»	14			
Proseguo esame PDL a firma dei consiglieri Amati, Capone,					
			Presidente	pag.	15
			Vizzino, <i>relatore</i>	»	15
			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	15,16,17,18,19, 20,21,22,23

SEDUTA N° 9

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 MARZO 2021

Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	pag.	15,21	Bellomo	pag.	35,36,41,42
Zullo	»	21	Tutolo	»	35,42,44,45,
Amati	»	21			46,47,48,56
DDL n. 20 del 01/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 “Disciplina delle Associazioni Pro loco” – a.c. 52/A			Amati	»	37,38
Presidente	»	23	Zullo	»	39,49
Paolicelli, <i>relatore</i>	»	23	Tammacco	»	44,45
<i>Esame articolato</i>			Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	46,48,49,50
Presidente	»	23,25,26,27,28,29,30,31	Lacatena	»	46
Tammacco	»	24,25,26	Caroli	»	46,50
Bray, <i>assessore alla cultura e al turismo</i>	»	24,25	Paolicelli, <i>relatore</i>	»	51
PDL a firma dei consiglieri Metallo, Capone, Caracciolo, Di Gregorio, Bruno, Parchitelli, Paolicelli, Ciliento “Modifiche dell’art. 13 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo)” – a.c. 61/A			Stellato	»	51
Presidente	»	31	Pentassuglia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	52,54
Paolicelli, <i>relatore</i>	»	31	Ventola	»	54,55
<i>Esame articolato</i>			De Leonardis	»	54
Presidente	»	32 e <i>passim</i>	DDL n. 1 del 01/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2021” – a.c. 34/A		
Bray, <i>assessore alla cultura e al turismo</i>	»	32	Presidente	»	56
Metallo	»	32,33,56	Amati, <i>relatore</i>	»	57
Laricchia	»	33,46	<i>Esame articolato</i>		
Pagliaro	»	33,40,41,45,50,51	Presidente	»	58,63,64,70,71,72,73
			De Leonardis	»	62,69
			Bellomo	»	63
			Zullo	»	63
			Tutolo	»	70
			Amati, <i>relatore</i>	»	70,72

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.53*).

(*Segue inno nazionale*)

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, buongiorno a tutti e ben trovati.

Questo è l'ultimo Consiglio regionale prima della Santa Pasqua. Onestamente, avrei voluto augurare a tutti voi di trascorrerla come meglio possibile all'interno delle vostre famiglie o con chi amate, ma purtroppo sarà un'altra Pasqua che ci vedrà costretti a compiere il sacrificio di non poterci abbracciare, di non poterci stringere la mano. Ovviamente fa male al cuore.

Intanto, però, ieri è partito il nuovo Piano vaccinale regionale e speriamo che tra pochi mesi potremo davvero dire di esserne usciti. Devo dire che, d'altra parte, lo riconosciamo, gli effetti della vaccinazione si vedono e negli Stati in cui sono compiute in maniera importante, con numeri importanti – in Israele, per esempio – vediamo che le persone possono cominciare a girare tranquillamente per strada. A Londra per un periodo non c'è stato neppure un decesso. Per non guardare lontano da noi, in una residenza salentina dove tutti gli anziani erano stati vaccinati, sono risultati positivi ma asintomatici.

Sono dati che ci fanno avere ancora più fiducia nella scienza. Ecco, il miracolo della scienza. Dobbiamo avere fiducia e questo lo diciamo a tutti, ma soprattutto a coloro i quali hanno rifiutato di vaccinarsi o intendono farlo. Ancora più forte lo diciamo agli operatori sanitari che hanno scelto di non farlo, e lo abbiamo detto anche con una legge regionale che voglio richiamare. Non vaccinarsi è un diritto, però, a quel punto, si dovrebbero leva-

re il camice. Rinuncino a indossare una sorta di uniforme che, evidentemente, nel momento in cui mettono a repentaglio la salute degli altri cittadini, dichiarano di non voler indossare. Come ha scritto Michele Serra nell'*Amaca*, fare il rivoluzionario a costo zero è molto comodo, ma molto poco etico.

Noi abbiamo detto priorità agli anziani e alle persone fragili, e così dovrà essere, perché le statistiche ci dicono che sono loro a pagare maggiormente il costo della pandemia. Però non dimentichiamo anche tutte le altre vittime di questo tempo. C'è un'emotività lacerata da curare, a partire da quella delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. Volevo condividere con voi, in queste brevissime riflessioni, i dati che sono emersi tra ieri e oggi. Il responsabile di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del Bambin Gesù di Roma ha detto che, se continua così, avremo oltre 7.000 bambine e bambini in attività diurna e oltre 500 ricoveri.

Questo aumento c'è stato con la seconda ondata della pandemia, ovvero da ottobre ad oggi. Parliamo di numeri che fanno rabbrivire solo a pensarci: più 28 per cento di disturbi del comportamento alimentare nella fascia 12-14 anni; più 25 per cento di tentativi di suicidio e atti di autolesionismo.

Questa problematica riguarda tutta Italia, da nord a sud. Stiamo parlando dei dati che riguardano giovani e giovanissimi, i nostri ragazzi.

Ha detto bene la Ministra Bonetti: abbiamo bisogno di un piano di salvezza educativa. In Puglia ci stiamo attrezzando, con l'azione che sta svolgendo anche la Giunta con le attività di contrasto alla povertà educativa.

C'è un progetto di legge sulla povertà educativa che discuteremo nei prossimi Consigli. Abbiamo pensato di farlo il 20, volevo informarvi tutti, poiché è appena finita la Capi-gruppo nella quale abbiamo deciso che il 20 sarà la data in cui parleremo in maniera approfondita della proposta di legge sulla povertà educativa. È fondamentale prendersi cura di

tutte e tutti loro, magari affiancando loro educatori, formatori, psicologi.

Ancora, praticamente su tutti i giornali di oggi, su tutti i quotidiani, è riportata la notizia che Save the Children, da un primo monitoraggio, ha stimato che sono oltre 160.000 le bambine e i bambini che, a causa della chiusura delle mense scolastiche, sono stati privati dell'unico pasto giornaliero. È una stima che arriva a ciascuno di noi come un pugno nello stomaco e che dobbiamo affrontare dando risposte a tutte e a tutti, perché nessuna bambina e nessun bambino dovrebbe conoscere la sofferenza procurata dalla fame.

A questo si aggiunge che su 40.000 edifici scolastici in Italia solo 10.958 hanno la mensa e in coda c'è il sud, con la Puglia ferma al 16 per cento. Ripeto, la Puglia è ferma al 16 per cento, quindi questo è un impegno che tutti noi dobbiamo assumere.

D'altra parte, la Puglia è la prima Regione d'Italia per numero di vaccinati nel mondo della scuola. È un argomento sensibile e caldo, lo so, però dobbiamo comprendere e apprezzare la lungimiranza di questa scelta, perché aver vaccinato il personale scolastico significa che vogliamo tutti vedere riaprire le scuole delle nostre città quanto prima e in piena sicurezza.

Anche qui, i dati sono tremendi e riguardano soprattutto il divario tra nord e sud. Nel sud Italia, per esempio, quattro famiglie su dieci non hanno il pc e la metà di quelle che ce l'hanno lo condividono in famiglia. Ma sul divario tra nord e sud il CNEL ha incentrato gran parte della sua relazione 2020, sottolineando che la pandemia ha anche accentuato la differenza nella presenza degli asili nido, nel diritto all'istruzione e, persino, nell'aspettativa di vita.

Ecco, questa è la sfida della Next Generation EU. Anche la Puglia, ovviamente, ha il compito di sottolineare al Governo queste sfide e le sfide del sud come sfide di tutto il Paese. La Puglia vuole avere il suo ruolo, ovviamente, nella sua partita nazionale, ed è per

questo che ci siamo attrezzati con un tavolo interistituzionale a supporto della Giunta, che nei prossimi giorni tornerà a riunirsi per esprimersi sul documento definitivo che porteremo in mozione nel Consiglio regionale che si terrà nella prima data utile, il 13 aprile. In questo modo vi richiamo anche la giornata del 13 aprile, anche questa decisa in Conferenza dei Capigruppo, come prossimo Consiglio regionale.

Insomma, dobbiamo guardare in faccia le fragilità, noi che siamo consiglieri regionali, noi che siamo rappresentanti di tanti cittadini, non importa di quale colore politico, ma dei nostri cittadini pugliesi, e dobbiamo far sentire ciascuno di quei cittadini vicino alle nostre Istituzioni, vicini alla nostra Istituzione.

D'altra parte, lo sanno bene i Sindaci, lo sanno bene i medici di base, quelli degli ospedali, lo sanno bene le migliaia di volontari che dal loro impegno quotidiano, dalla prossimità, dalla valorizzazione delle donne e degli uomini passa la nostra storia della Puglia. Quindi, anche nell'approcciarci alle leggi, cerchiamo di tenere questo obiettivo ben presente.

È per questo che anche oggi si discuteranno delle leggi importantissime che sono nel nostro ordine del giorno, a partire da quella al primo punto, che riguarda appunto le fragilità e cerca di trovare il modo per affrontarle, direi il modo migliore, nella massima condivisione con la Giunta.

Procediamo con i lavori del Consiglio regionale.

Auguro buon lavoro a tutti.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 8 del 23 marzo 2021:

Martedì 23 marzo 2021

Nel giorno 23 marzo 2021 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la

Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210005290 del 18 marzo 2021.

La seduta si svolge in modalità telematica, mediante collegamento da remoto in videoconferenza (Allegato A), con la sola presenza in Aula dei componenti l'Ufficio di Presidenza.

La presidente Capone alle ore 12:42 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

La Presidente, prima di iniziare i lavori consiliari, affronta il tema della pandemia: sottolinea come il covid si sia ampiamente diffuso su tutta la nostra Regione, a causa della diverse varianti che stanno colpendo anche i giovani tra i venti e trent'anni; appena due giorni fa si è spenta Anna Scardigno, ventinovenne di Molfetta. Inoltre – mette in evidenza – come il vaccino rappresenti l'unica arma necessaria per combattere la pandemia; prende ad esempio la Gran Bretagna, che attraverso la somministrazione di vaccini ad oltre la metà dei cittadini è riuscita, dal 28 settembre scorso ad oggi, ad abbassare il tasso di mortalità.

Si complimenta con la Ministra Carfagna che, insieme al Governo e al presidente del Consiglio Draghi, ha avviato una consultazione specifica sui progetti per il Sud.

La presidente accenna al problema della legalità, in particolare fa riferimento alla mafia: la descrive come un "nemico silenzioso", pronto ad approfittarsi delle fragilità umane, specialmente in questo momento di grave emergenza. Per questo – riferisce la Presidente – si procederà ad istituire una Commissione permanente in materia di legalità e di contrasto ai fenomeni mafiosi, la cui Presidenza spetta alla minoranza.

Conclude il suo intervento, unendosi alle

proteste delle donne turche contro il provvedimento con il quale il Presidente Erdogan ha deciso di ritirare la Turchia dalla Convenzione contro la violenza di genere, firmata proprio ad Istanbul. Auspica che venga garantita la parità dei sessi.

Al termine della sua introduzione la Presidente procede con le comunicazioni di rito.

- Dà per approvato il verbale n. 7 del 9 marzo 2021;

- A norma dell'art. 30 del Regolamento interno comunica che il cons. Longo ha chiesto congedo.

- Sono pervenute risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- MAZZOTTA, GATTA, LACATENA: Mancata approvazione bilancio consuntivo ASI Brindisi nei termini previsti dalla legge;

- GATTA, LACATENA, MAZZOTTA: Esclusione degli operatori "AVO" dal Piano straordinario per la vaccinazione Covid;

- GABELLONE: Richiesta chiarimenti in merito all'adeguamento della programmazione regionale rispetto al Piano straordinario di vaccinazione anti Covid-19 – fase 2;

- MAZZOTTA: Piano vaccinale anti Covid-19 degli odontoiatri e dei medici liberi professionisti e mancato coinvolgimento dei medici di medicina generale;

- MAZZOTTA: Impossibilità di effettuare esami radiologici di Risonanza Magnetica aperta all'Ospedale Perrino di Brindisi;

- MAZZOTTA, LACATENA, GATTA: Piano straordinario di vaccinazione anti Covid19. Esclusione Corpo Vigili del fuoco.

La Presidente invita il Vicepresidente Casili a leggere l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale:

I Commissione Consiliare permanente:

1) Disegno di legge n. 10 del 01/02/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d. lgs. 10/08/2014 n. 126 e dall'art. 38 ter

del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella L. n. 58 del 28.06.2019. Avvocatura distrettuale dello Stato di Lecce”;

2) Disegno di legge n. 31 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Settimo provvedimento 2021 (DFB Avv.ti Toma, Schiavoni, Guglielmi)”;

3) Disegno di legge n. 32 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Ottavo provvedimento 2021 (DFB Avv. Ponza)”;

4) Disegno di legge n. 33 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Sesto provvedimento 2021 (DFB Avv.to La Pesa – D.I. n. 4670/2020)”;

5) Disegno di legge n. 34 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii – Agenzia delle Entrate – Quota parte cartella di pagamento n. 014 2020 00043532 41 000”;

6) Disegno di legge n. 35 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. – Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce – Contenzioso n. 4495/04”;

7) Disegno di legge n. 37 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione delle sentenze n. 1659/09 del 10/01/2009 emessa dal Tribunale civile di Foggia – sez. II.; n. 104/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, sez. I civ. sen. 25057/2020 del 09/11/2020 emessa dalla Corte Suprema di Cassazione I sez. civ.”;

8) Disegno di legge n. 38 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza Tribunale di Foggia – Sez. Lavoro n. 731/2020- Dip. Cod. R.P. dip. 602110 c/ Regione Puglia. Liquidazione spese legali”;

9) Disegno di legge n. 39 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sent. n. 1839/20 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro– R.G. 6968/2019. Liquidazione spese legali”;

10) Disegno di legge n. 40 del 24/02/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti. Secondo provvedimento”;

11) Disegno di legge n. 41 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Sentenza Tribunale di Trani Sez. Lav. relativa al proc.to n. 8759/2018 - M.I. c/Regione Puglia. Pagamento spese di giudizio”;

12) Disegno di legge n. 42 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126”;

13) Disegno di legge n. 43 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.. – Sentenza Corte di Appello di Lecce – Sezione Distaccata di Taranto - n. 319/2019 del 19.07.2019 - Risarcimento danni e spese del giudizio di primo grado”;

14) Disegno di legge n. 44 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. Accertamento dell'imposta municipale propria (IMU) anno 2015 Comune di Gravina in Puglia (BA)";

15) Disegno di legge n. 45 del 01/03/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n.4205/2020";

16) Disegno di legge n. 48 del 01/03/2021 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta";

17) Disegno di legge n. 49 del 08/03/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, necessario alla liquidazione delle spese di lite riconosciute in favore della società AFORISMA SOC. COOP. già ASSOCIAZIONE OPRA FORMAZIONE, a seguito della sentenza del Tribunale civile di Lecce – Seconda Sezione civile - Sentenza n. 3587/2019 pubbl. il 18/11/2019 RG n. 7911/2015";

18) Disegno di legge n. 50 del 08/03/2021 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio per liquidazione in saldo nei confronti della Società in house InnovaPuglia SpA del progetto rif. n. 71D751 denominato "MONDO PUGLIA – Estensione del sistema di gestione digitale della comunicazione e diffusione delle informazioni istituzionali verso la rete dei Pugliesi nel Mondo";

19) Disegno di legge n. 51 del 08/03/2021 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a sentenze esecutive – Decimo provvedimento 2021 (DFB Avv.ti Quinto e Di Tommaso – Decreto di omologa. R.G. n. 4611/2018)";

20) Disegno di legge n. 52 del 08/03/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. Accertamento della tassa sui servizi indivisibili (TASI) anno 2015 Comune di Gravina in Puglia (BA)";

21) Disegno di legge n. 53 del 08/03/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Liquidazione Pagamento di somme obbligatorie derivanti dal Decreto ingiuntivo n. 3280/2020 del 23/07/2020 RG n. 5051/2020 del Tribunale Ordinario di Bari, seguito da atto transattivo approvato con DGR n. 1840 del 30/11/2020";

22) Disegno di legge n. 54 del 08/03/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Lecce n. 2468/2020 pubblicata il 03/11/2020";

23) Disegno di legge n. 55 del 08/03/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia n. 769/2020 del 09.06.2020";

24) Disegno di legge n. 56 del 08/03/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dal provvedimento di liquidazione del 16.12.2019 del Tribunale di Taranto. R.G.N. 2910/2017";

25) Disegno di legge n. 57 del 08/03/2021 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti – Terzo provvedimento";

26) Disegno di legge n. 59 del 15/03/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 669/19/CP - Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7770/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4872/2020 R.G.. G.G.S. / Regione Puglia";

27) Disegno di legge n. 60 del 15/03/2021

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n.663/19/CP - Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. Ili, n. 7755/2020, pubblicata il 09.12.2020, reso sul ricorso n. 4871/2020 R.G.. B.A. / Regione Puglia”;

28) Disegno di legge n. 61 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 665/19/CP - Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7778/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4870/2020 R.G.. G.A. s.a.s. / Regione Puglia”;

29) Disegno di legge n. 62 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 667/19/CP - Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7783/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4889/2020 R.G.. M.G. / Regione Puglia”;

30) Disegno di legge n. 63 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 658/19/CP - Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7781/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4874/2020 R.G.. G.L. / Regione Puglia”;

31) Proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza TAR Puglia n. 01268/2020 Reg. Prov. Coll., sul ricorso proposto da Società Socioculturale Cooperativa contro Regione Puglia”.

II Commissione Consiliare permanente:

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 396 del 15/03/2021 “L.r. 30 aprile 1980, n. 34 – Adesione della Regio-

ne Puglia alla Fondazione Archeologica Canosina – Onlus con sede in Canosa di Puglia. Ratifica DGR n. 1578/2020.

III Commissione Consiliare permanente:

1) Proposta di legge a firma del consigliere Zullo e altri “Affrancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni”.

IV Commissione Consiliare permanente:

1) Disegno di legge n. 36 del 24/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo”.

V Commissione Consiliare permanente:

1) Proposta di legge a firma del consigliere Lacatena e altri “Modifiche alla Legge regionale 30 luglio 2009 n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale – accertamento di conformità”;

2) Proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli e altri “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt.)”;

3) Proposta di legge del consigliere Casili “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano”;

4) Proposta di legge del consigliere Menna “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)”;

5) Disegno di legge n. 58 del 08/03/2021 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni”.

Commissioni Consiliari permanenti II (sede referente) e VII (sede consultiva):

1) Proposta di legge del consigliere Menna “Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7

del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della L 29 settembre 2000, n. 300”.

Commissioni Consiliari permanenti IV (sede referente) e V (sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Casili “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto).

Il Vicepresidente Casili, di seguito, procede con la lettura delle interrogazioni e mozioni pervenute:

Interrogazioni

- GATTA, LACATENA, MAZZOTTA: Consultazione provvedimenti di Giunta regionale;

- TUTOLO: Mancato avvio alla stabilizzazione di tutti gli LSU di Manfredonia;

- TUTOLO: Ordine prioritario dei target della vaccinazione anti SARS-CoV2;

- GATTA, LACATENA, MAZZOTTA: Rideterminazione tariffe pro-die e pro-capite per gli inserimenti degli utenti tossicodipendenti presso le sedi operative degli enti ausiliari;

- LONGO: Monitoraggio giardini e parchi pubblici accessibili ed esclusivi;

- TUPPUTI, LOPANE: Problematiche UMA delle aziende pugliesi;

- GATTA: Stabilizzazione personale dirigente del ruolo amministrativo professionale e tecnico dell’ASL/FG;

- CASILI: Scuola regionale della Polizia locale;

- CASILI: Parco della Rinascita nell’ex Fibronit del Comune di Bari;

- LONGO: Progetto di ENEL GREEN POWER, tra Acquaviva e Casamassima.

Mozioni

- BELLOMO, CONSERVA, DE BLASI, SPLENDIDO: Vaccinazioni anti Covid-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate ai dipendenti della grande distribuzione, ai portafortuna e addetti uffici postali che svolgono attività a diretto contatto con il pubblico;

- TUPPUTI, LOPANE: Istituzione della nuova programmazione PSR di una misura a favore dei Comuni per la manutenzione delle strade interpoderali”;

- SPLENDIDO, BELLOMO, CONSERVA, DE BLASI: Opposizione alla domanda di registrazione dell'IGP “Pomodoro Pelato di Napoli”.

Terminate le comunicazioni di rito, la presidente Capone passa alla trattazione degli argomenti iscritti all’O.d.g.

1) Proseguito mozione Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL), i cui lavori erano stati sospesi, nella precedente seduta consiliare del 9 marzo scorso poiché, a seguito di una verifica effettuata, non vi era il numero legale per sottoporla in votazione.

Il cons. Zullo interviene per dichiarare il voto favorevole da parte del suo Gruppo.

Non essendoci altre richieste di intervento, la presidente Capone pone in votazione, per appello nominale, la mozione in questione.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 11

Voti contrari 33

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva.

La Presidente Capone informa l'Assemblea che, in sede di Conferenza dei Presidenti, si è convenuto di incardinare nella seduta odierna la Proposta di legge “Screening obbligatorio per l’atrofia muscolare spinale (SMA)”, presentata ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno. Fa osservare, inoltre, che sentito l’ass.re alla sanità Lopalco, lo stesso ha espresso la necessità di approfondire l’argomento.

Il presidente della III Commissione consiliare Vizzino svolge la relazione.

L’assessore alla Sanità Lopalco dichiara di accogliere favorevolmente la proposta di qua e propone di rinviare la stessa nella prossima seduta consiliare per ulteriori approfondimenti.

Prendono la parola i consiglieri Bellomo e Amati per la discussione generale.

La presidente Capone riferisce all'Assemblea che la discussione è rinviata nella prossima seduta prevista - per martedì prossimo - al fine di non togliere del tempo alle interrogazioni.

Il cons. Perrini evidenzia l'impellenza di affrontare la problematica relativa allo Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale, in quanto in questo momento di emergenza, molte questioni, altrettanto importanti, vengono tralasciate.

La Presidente rinvia la discussione a martedì prossimo e procede con la trattazione delle interrogazioni urgenti.

11) "Attività di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto" a firma del consigliere Perrini.

Il cons. Perrini interviene per alcuni chiarimenti rispetto alla risposta già ricevuta.

L'interrogazione è svolta.

35) "Fiera Galatina, richiesta finanziamento regionale per interventi urgenti di manutenzione straordinaria" a firma del consigliere Pagliaro.

Il cons. Pagliaro dichiara di non essere soddisfatto della risposta ricevuta dall'ass.re Delli Noci spiegandone le motivazioni.

L'ass.re Delli Noci risponde.

L'interrogazione è svolta.

37) "Somministrazioni vaccini anti-Covid" a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena e Mazzotta.

L'ass.re Lopalco risponde all'interrogazione sopra richiamata.

Il cons. Mazzotta si augura che le vaccinazioni vengano somministrate alle categorie prioritarie e ai malati oncologici nel più breve tempo possibile.

L'interrogazione è svolta.

39) "Dosi vaccino Covid-19" a firma del consigliere Bellomo.

Il cons. Bellomo chiede di accorpate alla interrogazione appena richiamata la n. 111 "Vaccinazione anti Covid: utilizzo delle dosi

giornaliere avanzate", poiché entrambe espongono lo stesso tema.

L'ass.re Lopalco alla sanità risponde.

Il cons. Bellomo dichiara di non essere soddisfatto della risposta fornita.

Entrambi replicano.

L'interrogazione è svolta.

41) "Annullamento sanzioni per mancata disdetta di visite e/o esami antecedenti all'attivazione del servizio di recall telefonico" a firma del consigliere Perrini.

La presidente Capone riferisce che sono presenti all'O.d.g. due interrogazioni urgenti rivolte all'ass.re Lopalco alle quali sono state già fornite le relative risposte; dopo lo svolgimento delle stesse precisa che si procederà con la trattazione delle mozioni.

Il cons. Perrini dichiara di non aver ricevuto la risposta scritta.

L'ass.re Lopalco nell'assicurare il cons. Perrini che la risposta è stata protocollata in data 19 marzo u.s. risponde alla interrogazione n. 41.

Il cons. Perrini ringrazia l'ass.re per aver fornito verbalmente la risposta e gli pone una domanda.

L'ass.re Lopalco risponde alle considerazioni fatte dal cons. Perrini.

L'interrogazione è svolta.

40) "Reclutamento OSS" a firma della consigliera Laricchia.

La cons. Laricchia riferisce di aver ricevuto la risposta scritta.

La presidente Capone, secondo l'orario stabilito in sede di Conferenza dei Presidenti, chiude l'esame delle interrogazioni e procede con la trattazione delle mozioni iscritte ai punti 12, 5, 6 e 3.

Moz. n. 12 "Realizzazione alta velocità ferroviaria fino a Lecce" proposta dal cons. Pagliaro che illustra.

L'ass.re ai trasporti e alla mobilità sostenibile Maurodinoia nell'accogliere le indicazioni del cons. Pagliaro puntualizza che non può esprimere parere favorevole circa l'impegno a reperire le risorse necessarie come indicato

nella mozione. Resta inteso, tuttavia, il suo l'impegno e quello della G.R. a interloquire con il Governo per cercare di realizzare l'alta velocità anche in Puglia.

La presidente Capone chiede al cons. Pagliaro se, sulla base delle considerazioni fatte dall'ass.re, intende modificare l'impegno della mozione.

Il cons. Pagliaro ringrazia l'ass.re Maurodinoia ritenendosi soddisfatto della risposta "perché è esattamente quello che noi abbiamo chiesto...".

Sull'argomento intervengono i consiglieri Stellato, Bellomo, Tutolo e Caroli, l'ass.re Maurodinoia, Zullo, Gabellone, Mazzotta, Metallo; quest'ultimo nel ringraziare l'ass.re Maurodinoia e il cons. Pagliaro per aver posto oggi all'attenzione dell'Assemblea tale questione, al fine di poter condividere la mozione chiede se possano essere aggiunte le firme dei Capigruppo e quelle dei consiglieri che vogliono sostenerla.

Il cons. Stellato al fine di condividere la mozione all'unanimità, propone di anteporre, dopo la frase "Impegna la Giunta della Regione Puglia" "a predisporre ogni utile azione idonea a sensibilizzare il Governo nazionale a reperire le risorse necessarie".

Il cons. Pagliaro concorda con la proposta avanzata dal cons. Stellato.

La presidente Capone chiede al cons. Pagliaro se è d'accordo a condividere la mozione da lui proposta "con tutti coloro, peraltro esponenti dello stesso territorio specialmente, ma anche altri Capigruppo e consiglieri degli altri territori hanno dichiarato già in questa sede di poterlo fare, condividere questa proposta e, dunque, poi procedere al voto".

Sull'argomento intervengono i consiglieri Zullo, Gabellone e Casili.

Il cons. Stellato chiede di mettere ai voti l'emendamento proposto precedentemente.

La presidente Capone chiede il parere del Governo.

L'ass.re Maurodinoia dichiara di essere favorevole all'emendamento proposto.

La presidente Capone prima di porre in votazione, mediante sistema elettronico, legge l'emendamento proposto dal cons. Stellato "Impegna la Giunta della Regione Puglia a predisporre ogni utile azione idonea a sensibilizzare il Governo nazionale a reperire le risorse necessarie... Questa frase che ho letto si antepone al deliberato che comincia da "a reperire".

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva.

È posta in votazione, con procedura elettronica, la mozione "Realizzazione alta velocità ferroviaria fino a Lecce" come emendata.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva.

Il cons. Pagliaro ringrazia tutti per aver votato favorevolmente la mozione.

La presidente Capone passa alla mozione iscritta al punto 5).

Moz. n. 5 "Inclusione dell'opera strategica S.S. 275 Maglie - S. Maria di Leuca nella lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio di cantieri" firmata dai consiglieri Gabellone, Pagliaro, Mazzotta, De Blasi, Metallo e Pendenelli.

Il cons. Gabellone illustra la mozione.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Metallo, Pagliaro e Mazzotta.

L'ass.re Maurodinoia esprime parere favorevole.

Non essendoci altre richieste di intervento

la presidente Capone pone in votazione, per appello nominale, la mozione sopra discussa.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva.

Moz. n. 6 “Impegno della Regione a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l’istituzione di un Distretto regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio” firmata dalla consigliera Laricchia.

La mozione è illustrata dalla consigliera proponente.

L’ass.re Delli Noci nell’accogliere con piacere l’iniziativa della consigliera Laricchia, evidenzia “...Il distinguo che vorrei fare è rispetto a chi deve essere il proponente. Leggo un parere che mi hanno fornito gli uffici, per cui noi possiamo, come Regione, sollecitare la Costituzione, ma non possiamo essere i promotori. ... Perché secondo la legge regionale n. 23/2007 ... per la promozione e il riconoscimento dei distretti produttivi la Regione può accompagnare tali processi, ma non ha il potere di iniziativa, che deve partire dagli operatori economici. Qualora le imprese e le loro associazioni avanzino iniziative... la Regione valuterà la proposta e applicherà quanto previsto dalla legge regionale n. 23/2007, dal Regolamento n. 23/2009 e dalle linee guida della delibera regionale n. 308 del 19 marzo 2020. La legge prevede che a costituirsi sia un numero minimo di 30 soggetti, che possono essere imprese o anche enti di ricerca, che presentino alla Regione Puglia la domanda di accreditamento. La Regione, nell’iter di valutazione, verificherà che non vi siano altri distretti con competenze sovrapponibili o analoghe. In tal caso, proporrà l’eventuale fusione o accorpamento, per poi procedere all’eventuale riconoscimento e accreditamento. Quindi, il parere del Governo è favorevole.

L’obiettivo, però, è che il Consiglio, secondo come si esprimerà, si faccia fautore e promotore politicamente di un’azione, ma che deve venire dai privati e non può venire dall’Amministrazione regionale...”.

A seguito di chiarimenti tra l’ass.re Delli Noci e la cons. Laricchia, quest’ultima emenda la mozione ossia nella parte “Impegna il Presidente e la Giunta regionale” dopo la parola Wedding aggiunge “ai sensi della legge regionale n. 23/2007, nonché del Regolamento regionale n. 23/2009 e alle Linee guida, di cui alla delibera di G.R. n. 380 del 19.3.2020”.

Sull’argomento interviene il cons. Tammacco.

La presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, l’emendamento sopra specificato.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva.

Al risultato sopra riportato sono stati conteggiati i voti favorevoli espressi dai consiglieri: Bruno, Campo, Gatta, Mazzarano, Parchitelli, Piemontese, Stellato e Tutolo che – per problemi tecnici – non sono riusciti a registrarli.

La presidente Capone pone in votazione, con sistema elettronica la mozione come emendata.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva.

Al risultato sopra riportato sono stati conteggiati i voti favorevoli espressi dai consiglieri: Bruno, Campo, Galante, Gatta, Mazzarano, Maurodinoia, Parchitelli, Piemontese, Stea e Tutolo che - per problemi tecnici - non sono riusciti a registrarli.

Moz. n. 3 “Spostamenti ordinari di alberi di ulivo. Snellimento procedure” a firma del cons. Caroli.

L’ass.re all’Agricoltura Pentassuglia riferisce che “...la tematica in campo agricoltura l’ho già affrontata e sto apportando le opportune modifiche. Ma poi mi concentrerò su un confronto con l’Assessorato all’ambiente relativamente alla tenuta dell’elenco e alla registrazione, proprio per consentire una rivisitazione aggiornata che tuteli le piante, ma che semplifichi le procedure...”.

Il cons. Caroli vista la disponibilità dell’ass.re Pentassuglia e, considerata la complessità della tematica che vede coinvolti due settori, ritira la mozione per trattarla in Commissione.

La Presidente Capone aggiorna la seduta al 30 marzo p.v. evidenziando che al primo punto all’O.d.g. sarà iscritta la proposta di legge sullo screening obbligatorio per l’atrofia muscolare spinale, oggi incardinata.

Alle ore 16:54 la seduta è tolta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Longo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Mazzotta, Lacatena, Gatta - 76: “Modalità di organizzazione del servizio mensa o di

erogazione dei buoni pasto sostitutivi nelle ASL Pugliesi – chiarimenti”;

- Longo - 92: “Disagi nella distribuzione di ossigeno a domicilio”.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Tupputi, Lopane, Leoci e Capone “Istituzione di una Fondazione per la formazione politica e istituzionale”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Bellomo e altri “Disciplina delle strade del vino, dell’olio extravergine e dei prodotti tipici agroalimentari di qualità”.

Commissioni II – IV (congiunte)

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 424 del 22/03/2021 “Approvazione schema di regolamento regionale ‘Modifiche al regolamento regionale n. 15 del 12 giugno 2019 recante (Commissione consultiva locale per la pesca e l’acquacoltura)’”.

Interrogazioni e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Laricchia (*ord.*): “Postazione DRIVE THROUGH, Grumo Appula (BA)”;

- Dell’Erba (*con richiesta di risposta scritta*): “Necessità di attivare, con urgenza, corse per la linea San Nicandro G.-Apricena-San Severo-Foggia (Ospedali riuniti), per far fronte ai disagi sofferti in particolare dagli operatori sanitari del P.O. di Foggia, provenienti da questi Comuni”;

- Laricchia (*ord.*): “Interventi di mitigazio-

ne del rischio idraulico della zona ASI-PIP del Comune di Molfetta e terminal ferroviario a servizio dell'agglomerato industriale di Molfetta”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “IGP Pomodoro pelato di Napoli”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Domanda di accesso al contributo economico straordinario per persone in condizioni di gravissima non autosufficienza nell'attuale fase emergenziale dovuta alla pandemia Covid-19. Rif. DGR n. 687/2020 e atti conseguenti”;

e le seguenti

mozioni:

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido: “Interlocazione diretta e permanente tra il Consiglio regionale e la Cabina di Regia regionale (CdR CovidVace) istituita con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2132”;

- Zullo: “Dante lingua italiana”;

- Laricchia: “Impegno della Regione Puglia a istituire uno Sportello per i lavoratori disabili, un Catalogo regionale degli operatori e a intraprendere azioni ulteriori per il rafforzamento di strumenti per favorirne l'integrazione”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame PDL a firma dei consiglieri Amati, Capone, Caracciolo, Vizzino, Paolicelli, Ciliento, Mennea, Parchitelli, Metallo, Di Gregorio, Perrini, Mazzarano, Bruno, Campo, Tupputi, Clemente, Dell'Erba, Conserva, Bellomo, Lacatena, De Blasi, Gatta “Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA” - a.c. 37/A (*rel. cons. Vizzino*);

2) DDL n. 20 del 01/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 “Disciplina delle Associazioni Pro loco” – a.c. 52/A (*rel. cons. Paolicelli*);

3) PDL a firma dei consiglieri Metallo, Capone, Caracciolo, Di Gregorio, Bruno, Parchitelli, Paolicelli, Ciliento “Modifiche dell'art. 13 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo)” – a.c. 61/A (*rel. cons. Paolicelli*);

4) DDL n. 1 del 01/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2021” – a.c. 34/A (*rel. cons. Amati*);

5) DDL n. 29 del 15/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 c. 1 lett. a) d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 571/091SC – Liquidazione sorte capitale, interessi e spese di giudizio, giusta sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 1677/2020, pubblicata il 2.10.2020, resa nella causa civile iscritta al n. 29/2018 R.G. U. A. s.p.a./Regione Puglia + altri” – a.c. 67/A (*rel. cons. Amati*);

6) DDL n. 31 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione Settimo provvedimento 2021 (DFB Avv.ti Toma, Schiavoni, Guglielmi)” – a.c. 74/A (*rel. cons. Amati*);

7) DDL n. 10 del 01/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d. lgs. 10/08/2014 n. 126 e dall'art. 38 ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella L. n. 58 del 28.06.2019. Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce” - a.c. 99/A (*rel. cons. Amati*).

Proieguo esame PDL a firma dei consi-

glieri Amati, Capone, Caracciolo, Vizzino, Paolicelli, Ciliento, Mennea, Parchitelli, Metallo, Di Gregorio, Perrini, Mazzarano, Bruno, Campo, Tupputi, Clemente, Dell'Erba, Conserva, Bellomo, Lacatena, De Blasi, Gatta "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA" - a.c. 37/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Prosieguo esame PDL a firma dei consiglieri Amati, Capone, Caracciolo, Vizzino, Paolicelli, Ciliento, Mennea, Parchitelli, Metallo, Di Gregorio, Perrini, Mazzarano, Bruno, Campo, Tupputi, Clemente, Dell'Erba, Conserva, Bellomo, Lacatena, De Blasi, Gatta: "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA"».

Voglio precisare che a questa proposta è giunto un emendamento. È un emendamento condiviso da tutti i proponenti, di cui daremo lettura dopo la relazione.

VIZZINO, *relatore*. Presidente, l'avevamo già incardinato la settimana scorsa. Ricordo che la relazione è stata già svolta. Se volete la rileggo.

PRESIDENTE. Va bene, possiamo darla per letta. Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Obbligatorietà dello screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale

1. Al fine di garantire la diagnosi precoce in età neonatale e la relativa somministrazione di efficaci terapie farmacologiche, è obbligatorio lo screening per l'atrofia muscolare spinale (SMA), ai sensi della legge 19 agosto 2016, n. 167 (Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori

per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie).

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1 aggiungere il seguente comma: "Per la durata massima di 24 mesi, e in ogni caso sino alla revisione e aggiornamento della lista delle patologie da ricercare attraverso lo screening neonatale, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 bis della Legge 19 agosto 2016, n. 167 (Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie), le disposizioni contenute nella presente legge hanno natura di 'progetto pilota sperimentale'».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Mi sentite? Io ho perso la comunicazione.

PRESIDENTE. Ho letto l'emendamento all'articolo 1 della legge. Chiedo il suo parere, assessore.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Se ora mi sentite...

PRESIDENTE. Sì, la sentiamo bene.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Come ho precisato nell'ultima seduta del Consiglio, avevo appena ricevuto la proposta di legge in quell'occasione. Avendo fatto le dovute verifiche sugli aspetti tecnici, e non certo sul contenuto della proposta di legge, che era assolutamente in linea con quelle che sono le priorità di questa Giunta, ho avuto modo di approfondire i temi tecnici e, anche sulla scorta di questo approfondimento, credo che con questo emendamento si possano superare quelle che potevano essere delle criticità che avrebbero eventualmente esposto questo progetto di legge a possibili impugnative da parte del Ministero della salute.

Quello che va precisato ai consiglieri è che esiste un elenco di patologie che possono essere incluse come LEA negli *screening* obbligatori neonatali e questo elenco viene aggiornato dal Ministero della salute o, meglio, dovrebbe essere aggiornato costantemente dal Ministero della salute. Il Ministero è in evidente ritardo nell'aggiornamento di questi elenchi, però comunque mantiene la prerogativa istituzionale di farlo.

Credo che l'introduzione di questo emendamento nell'articolato di legge, laddove si dice chiaramente che, in attesa dell'aggiornamento da parte del Ministero, la Regione Puglia comunque parte con questo *screening* e lo fa come progetto pilota, ci metta al sicuro da qualunque tipo di critica di costituzionalità o eventuali impugnative da parte del Ministero, che siamo confidenti non arrivino.

Pertanto, esprimo parere favorevole all'emendamento e al testo di legge.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Presidente Amati, non avevo visto la sua richiesta di intervento, ma non la sentiamo.

Il consigliere Amati precisa nella chat: "nell'attesa che si risolva il mio problema al microfono, vorrei specificare che i 24 mesi si intendono a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, e ciò vale anche per il successivo emendamento".

Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

DELL'ERBA. Chiedo scusa, Presidente. Mi sono assentato un attimo, il mio voto è favorevole alla votazione dell'emendamento.

PENTASSUGLIA. Anche il mio, Presidente, è favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stellato, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art.2

Tempi e modalità del prelievo

1. Lo spot ematico per lo screening di cui all'articolo 1 sarà prelevato al neonato dal Punto nascita interessato contestualmente a quello dello screening neonatale esteso e raccolto su un cartoncino dedicato (Dried Blood Spot, DBS), entro e non oltre l'arco temporale di 48-72 ore di vita del neonato.

2. Il cartoncino deve contenere il codice identificativo del Punto nascita, il nome e cognome del neonato, la data e l'ora del prelievo e la data e l'ora di nascita. La anagrafica del paziente verrà generata mediante acquisizione digitale dei dati riportati sul cartoncino.

3. I cartoncini di cui ai commi precedenti devono essere raccolti assieme a quelli degli screening obbligatori ed inviati presso il Centro Regionale dello Screening neonatale dove verranno raccolti ed inviati al Laboratorio di Genomica di cui all'articolo 4, accompagnati da un modulo sottoscritto, rispettivamente, dagli operatori addetti alla preparazione, alla consegna e alla recezione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 3

Tempi e modalità del test

1. Il test genetico è effettuato entro e non oltre l'arco temporale di 2-5 giorni dall'accettazione del campione prelevato e con le modalità stabilite dal centro di riferimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art. 4

*Laboratorio di medicina
genomica competente*

1. Il Laboratorio di medicina genomica competente per le attività cui agli articoli 2 e 3 è quello istituito con delibera della Giunta regionale 22 ottobre 2019, n. 1912, presso la Asl Bari, Presidio Ospedaliero Di Venere, "Dipartimento per la gestione avanzata del rischio riproduttivo e delle gravidanze a rischio".

2. Il Responsabile del Laboratorio di cui al comma 1, può integrare e modificare i tempi e le modalità previste dagli articoli 2 e 3, sulla base di apposita relazione approvata dalla direzione sanitaria della ASL di riferimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Presidente, sono Emiliano.

PRESIDENTE. Presidente Emiliano, buongiorno.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Io ero impegnato in una riunione sindacale, però stavo seguendo anche il Consiglio. Le chiedo di aggiungere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Va bene.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

*art. 5**Esito del test*

1. In caso d'identificazione di un neonato affetto da SMA, il risultato dovrà essere confermato su un nuovo campione di DNA estratto dallo stesso DBS, comunicato al Punto nascita di riferimento e da questo alla famiglia, che verrà indirizzata presso un servizio di Genetica medica della Regione per effettuare una completa consulenza specialistica. Contestualmente sarà eseguito un prelievo ematico per la conferma del risultato su un campione di sangue fresco e per la determinazione del numero di copie dei gene SMN2, l'emissione del referto di diagnosi molecolare di SMA e la definizione della prognosi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

*art. 6**Preso in carico*

1. Il neonato identificato affetto da SMA è indirizzato, dal servizio di Genetica medica di cui all'articolo 4, presso i Centri terziari di cura della SMA della Regione per l'eventuale terapia e la catamnesi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45

Hanno votato «sì» 45

L'articolo è approvato.

art. 7

Protocollo operativo

1. Entro e non oltre quindici giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, il Direttore del Laboratorio di cui all'articolo 4 adotta, con il parere obbligatorio e vincolante del Direttore sanitario della ASL competente, un protocollo operativo con cui vengono definite le metodologie standardizzate da utilizzare nello svolgimento del test genetico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 46

Consiglieri votanti 46

Hanno votato «sì» 46

L'articolo è approvato.

art. 8

Norma finale

1. La Giunta regionale può provvedere a modificare le modalità operative dello screening previste dalle presenti norme, sulla base di motivate valutazioni susseguenti alla sua prima applicazione, ovvero qualora alcune disposizioni previste dovessero interferire con l'utilizzo delle migliori metodologie standardizzate oggetto del protocollo operativo di cui all'articolo 7.

Preciso che la rubrica dell'articolo 8, "Norma finale", essendo stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, sarà eventualmente modificata nel *drafting* della legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendenelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: “*Articolo (Norme finanziarie)*”

1. Per le finalità di cui ai commi precedenti si provvede per euro 300.000,00 nell’ambito del capitolo 741090, in quanto prestazione e servizio rientrante nei livelli essenziali d’assistenza.

2. Per l’esercizio finanziario in corso e per la durata massima di 24 mesi, e in ogni caso sino alla revisione e aggiornamento della lista delle patologie da ricercare attraverso lo screening neonatale, ai sensi dell’articolo 4 comma 2-bis della Legge 19 agosto 2016, n. 167 (Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie), le disposizioni contenute nella presente legge hanno natura di “progetto pilota sperimentale” e sono pertanto finanziate con le stesse modalità previste dal comma 1”».

Ha facoltà di parlare l’assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Perfetto. Ci serve il referito. L’ha inviato correttamente?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Non vi è giunto nulla?

PRESIDENTE. Non ancora.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, premesso che per me qualsiasi formulazione va bene ed esprimerò voto favorevole, vorrei fare un ragionamento. Se rientra nei livelli essenziali di assistenza, è chiaro che è a carico del Fondo sanitario regionale. Pertanto, decidere una cifra potrebbe anche essere sbagliato: ove mai dovesse occorrere una cifra di 310.000 euro, faccio un esempio, che succede? Abbiamo detto che è un livello essenziale di assistenza, quindi è a carico del Fondo sanitario regionale. Questa, però, è una mia riflessione. Per il resto, voto tutto, scrivetela come volete e io voto.

PRESIDENTE. Se fosse necessario aumentare la cifra, suppongo che la Giunta dovrebbe fare una variazione di bilancio.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie. In realtà il collega Zullo, secondo me, dice una cosa giusta. Noi abbiamo scritto 300.000 perché abbiamo avuto una stima dei costi, però, in effetti, il collega ha ragione, perché se è livello essenziale di assistenza, ovvero progetto pilota sperimentale che si aggancia a un livello essenziale di assistenza, non c’è bisogno di specificare la cifra. Per cui, si potrebbe anche togliere.

Basterebbe dire “si provvede nell’ambito del capitolo 741090”, che è il capitolo dei livelli essenziali di assistenza. In virtù di tanto, ovviamente, possiamo anche procedere al voto.

PRESIDENTE. Comprendiamoci sul testo, però, e condividiamolo: “Per le finalità di cui ai commi precedenti, si provvede nell’ambito del capitolo 741090”. Quindi, eliminiamo le parole “per euro 300.000 annui”.

AMATI. Esatto.

PRESIDENTE. Per il resto, lasciamo tutto invariato. A questo punto, essendo il parere del Governo positivo, non c'è bisogno di referto finanziario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo di articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico della proposta di legge "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Clemente,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

La proposta di legge è approvata.

Grazie a tutti. Penso che sia stata scritta una bella pagina oggi in questo Consiglio regionale. Grazie al Presidente Amati, ovviamente, per avere proposto da primo firmatario il provvedimento e all'assessore Lopalco per averne condiviso il percorso.

Grazie a tutti.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

Indico la votazione mediamente procedimento elettronico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Clemente, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'urgenza è approvata.

DDL n. 20 del 01/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 “Disciplina delle Associazioni Pro loco” – a.c. 52/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 20 del 01/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 “Disciplina delle Associazioni Pro loco”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAOLICELLI, *relatore*. Buongiorno e grazie.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge modifica la legge regionale 11 giugno 2018 n. 25, relativa alla “Disciplina delle associazioni Pro loco”.

Dalla richiamata legge n. 25/2018 vengono espunti o modificati alcuni commi di articoli che sono stati oggetto di osservazioni da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della giustizia. Detti dicasteri hanno prospettato profili di illegittimità costituzionale per contrasto con il decreto legislativo 117 del 2017 recante principi generali atti a garantire che le attività di volontariato si svolgano nel modo più uniforme su tutto il territorio nazionale.

Per superare le censure di illegittimità costituzionale segnalate dai suddetti Ministeri, nello spirito di collaborazione tra Amministrazioni, la Regione Puglia si è impegnata ad intervenire sulle norme della legge regionale 25/2018 che inquadrano le associazioni Pro loco come associazioni di volontariato o di promozione sociale.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale. Nella seduta della IV Commissione del 25 febbraio 2021, il disegno di legge ha acquisito il parere favorevole unanime dei commissari presenti.

Si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale. Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1
Modifiche all'articolo 1
della l. r. n. 25/2018

1. All'articolo 1 della legge regionale 11

giugno 2018, n.25 (Disciplina delle Associazioni Pro loco) sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 1 le parole "organizzate in modo volontario e senza scopo di lucro" sono soppresse;

b) al comma 1 dell'articolo 1 dopo la parola "culturali" la parola ",sociali" è soppressa.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente e consiglieri.

Intanto, vorrei ringraziare per il lavoro svolto la IV Commissione, presieduta dal Presidente Paolicelli, il dottor Giannone e l'assessore Bray. Vorrei tuttavia due chiarimenti in merito a queste modifiche. Uno riguarda il punto a), contenente una modifica alla legge regionale dell'11 giugno 2018: "le parole 'organizzate in modo volontario e senza scopo di lucro' sono soppresse".

Successivamente, però, al punto c), si dice che all'articolo 2, comma 1 dopo la parola "associazioni" sono soppresse le parole "di volontariato". Quindi, si lascia inalterata l'espressione "senza finalità di lucro".

Pertanto, mentre nell'articolo 1, comma 1, viene eliminato "senza finalità di lucro", la stessa espressione viene lasciata nell'articolo 2 e in altri articoli. Volevo capire se si tratta di una svista o se non ho capito bene, perché in questo caso non si comprende se debbano essere con o senza scopo di lucro. Questo è il primo punto.

Chiedo se mi potete dare una mano per capire il combinato disposto con la legge. Devo ripetere, Presidente?

PRESIDENTE. Non so se l'assessore è collegato.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Sono collegato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Anzitutto siamo favorevoli e lo abbiamo detto anche in Commissione. Credo che le modifiche siano state fatte per un adeguamento al codice del Terzo settore. Quindi, è un problema di adeguamento a quelle che sono le loro indicazioni.

Dunque, queste indicazioni che lei giustamente ha sottolineato vengono soppresse solo perché ritornano negli articoli successivi come coerenza con quelle che sono le norme del Terzo settore.

TAMMACCO. Assessore, se mi permette, il mio era solo un appunto tecnico. Nell'articolo 1 è soppressa l'espressione "senza finalità di lucro", che invece rimane tale nell'articolo 2 e negli altri articoli. Quindi, o è soppressa in tutti gli articoli o rimane in tutti gli articoli. Non so se è chiaro. Chiedevo per capire se si fosse trattato di un errore di battitura o di dizione.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Non credo che sia un errore, ma possiamo ricontrollare. Credo che sia un adeguamento di coerenza con quello che fa il Terzo settore.

TAMMACCO. Va bene.

Un altro chiarimento riguarda il punto k), che vorrei mi fosse spiegato. Nel comma 6 dell'articolo 7, che recava: "Nel caso in cui più associazioni richiedano in pari data l'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco" eccetera, viene depennato "richiedano in pari data" e sostituito con "che svolgano la propria attività nel medesimo Comune richiedano l'iscrizione all'Albo regionale".

Vorrei capire di più in merito a questo punto, in quanto non so se le parole che sono state depennate si riferivano alla richiesta in pari data o perché non era specificata la questione del medesimo Comune.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Si tratta della seconda cosa che ha sottolineato.

TAMMACCO. Ciò cosa significa? Se andiamo a rileggere, così come modificato, il testo di legge, esso diventerebbe: “Nel caso in cui associazioni che svolgono la propria attività nel medesimo Comune richiedano l'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco, la competente struttura regionale procede a una valutazione comparativa, tenuto conto dei seguenti elementi”.

Ora non avendo inserito più il termine temporale, cosa significa? Che se uno dovesse fare oggi richiesta, che viene accettata, e un'altra tra un anno, c'è la comparazione? Oppure la comparazione è sempre in pari data?

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Da una parte, sono ancora una volta le indicazioni che ci vengono dal Codice del Terzo settore, però il punto di riferimento dovrebbe essere la presentazione in pari data.

TAMMACCO. Quindi, nel punto k), siccome è scritto di sostituire le parole “richiedono in pari data”...

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Ho capito, consigliere, quello che giustamente sta dicendo, che forse questo potrebbe non essere soppresso.

TAMMACCO. Ecco, sì.

PRESIDENTE. Vi sto lasciando intervenire in questo botta e risposta per avere maggiore chiarezza rispetto alle questioni. Non so se è tutto risolto, consigliere Tammacco, rispetto alle sue richieste.

TAMMACCO. Me lo deve dire l'assessore. Si tratta solo di due tecnicismi che ho rilevato velocemente per fare in modo che la legge sia

più chiara. Io ritengo che “in pari data” debba rimanere.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Dal mio punto di vista, questa seconda richiesta deve essere accolta.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi, assessore, per lei va bene così com'è, quindi procediamo al voto così com'è.

TAMMACCO. No. Così com'è la mia richiesta.

PRESIDENTE. Non ho capito, scusi.

Ho sentito lei, consigliere. L'assessore stava dicendo che, invece, ritiene di confermare la legge così com'è?

INTERVENTO. No, Presidente, ha detto che accoglie la proposta del consigliere Tammacco.

PRESIDENTE. Non vi ho sentito. L'assessore è d'accordo con la richiesta di Tammacco?

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Con la seconda annotazione tecnica.

PRESIDENTE. Quindi, presenta un emendamento?

TAMMACCO. Sì. Basta aggiungere al punto k) “richiedono in pari data”.

PRESIDENTE. Ma a quale articolo?

TAMMACCO. Al punto k) dell'articolo 1 presentato oggi, che modifica l'articolo 7, comma 6.

PRESIDENTE. Dalla proposta di disegno di legge è impossibile risalire alla proposta che state facendo. Quindi, dobbiamo trovare un modo per capirci.

A quale articolo si sta riferendo lei, consigliere Tammacco?

TAMMACCO. Mi sto riferendo all'articolo 7, comma 6.

PRESIDENTE. All'articolo 7 della legge o all'articolo 7 della proposta che viene esaminata oggi?

TAMMACCO. La proposta di oggi è di un solo articolo.

PRESIDENTE. No, perciò non riesco a seguirla.

Il disegno di legge oggi in esame è composto da sette articoli.

TAMMACCO. Sì. All'articolo 1, punto k)...

PRESIDENTE. Non c'è.

TAMMACCO. Io rilevo un punto k) all'articolo 1, dove c'è un elenco di modifiche. Ho preso il testo dagli atti del Consiglio.

PRESIDENTE. Guardi, ho la stampa. "Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018 n. 25 'Disciplina delle associazioni Pro-Loco'": sto leggendo il disegno di legge che è stato depositato e che è pubblicato. Articolo 1: "Modifiche all'articolo 1 della legge regionale n. 25/2018".

È probabile che lei stia vedendo la proposta iniziale che è stata modificata in Commissione. Pertanto, quello che viene oggi in Consiglio regionale è un disegno di legge. L'articolo 1 prevede due modifiche all'articolo 1 della legge regionale 11 giugno 2018 n. 25.

Con supporto degli uffici, siamo riusciti a capire la sua proposta che si riferisce all'articolo 5, "Modifiche all'articolo 7 della legge regionale n. 25 del 2018": «All'articolo 7 della legge regionale 25/2018 sono apportate le seguenti modifiche: a) il comma 5 dell'articolo 7 è soppresso;

b) al comma 6 dell'articolo 7 le parole "richiedano in pari data" sono sostituite dalle seguenti "che svolgono la propria attività nel medesimo Comune richiedano".

TAMMACCO. E lì chiedo di aggiungere "in pari data", così come d'accordo con l'assessore.

PRESIDENTE. Perfetto. Quindi, dopo le parole "richiedano" lei chiede di aggiungere "in pari data". L'assessore è d'accordo. pertanto, abbiamo: «dopo le parole "richiedano" aggiungere "in pari data"».

Quando arriveremo all'articolo 5 voteremo la proposta così come emendata d'intesa tra l'assessore e lei.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Modifiche all'articolo 2
della l.r. n. 25/2018*

1. All'articolo 2 della l.r. n. 25/2018 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 2 dopo la parola "associazioni" le parole "di volontariato" sono soppresse;

b) al comma 1 dell'articolo 2 dopo la parola "turistica" le parole "e sociale" sono soppresse;

c) la lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 è soppressa.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'articolo è approvato.

art. 3

*Modifiche all'articolo 3
della l.r. n. 25/2018*

1. All'articolo 3 della l.r. n. 25/2018 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 3 dopo la parola "Puglia" sono aggiunte le seguenti "erogati per le finalità di cui all'articolo 1";

b) il comma 6 dell'articolo 3 è così sostituito:

"Le associazioni iscritte d'ufficio all'Albo regionale ai sensi del comma 5 adeguano i requisiti posseduti alle nuove previsioni delle presenti disposizioni".

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,

Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'articolo è approvato.

art.4

*Modifiche all'articolo 5
 della l.r. n. 25/2018*

1. All'articolo 5 della l.r. n. 25/2018 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 5 le parole "ad altra associazione avente gli stessi fini o, in difetto, al comune in cui l'associazione ha sede" sono sostituite dalle seguenti "avviene in conformità alla normativa statale vigente";

b) il comma 2 dell'articolo 5 è così sostituito:

"Lo statuto è conforme al modello tipo approvato dalla Giunta regionale, in osservanza delle presenti disposizioni."

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

*Hanno votato «sì» i consiglieri:
 Amati,*

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art.5

*Modifiche all'articolo 7
 della l.r. n. 25/2018*

1. All'articolo 7 della l.r. n. 25/2018 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 5 dell'articolo 7 è soppresso;

b) al comma 6 dell'articolo 7 le parole "richiedano in pari data" sono sostituite dalle seguenti "che svolgono la propria attività nel medesimo Comune richiedano".

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Tammacco, del quale do lettura: «alla lettera b), dopo le parole "Comune richiedano" aggiungere "in pari data"».

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art. 6

*Modifiche all'articolo 9
della l.r. n. 25/2018*

1. Al comma 2 dell'articolo 9 della l.r. n. 25/2018 le parole "30 marzo" sono sostituite dalle seguenti "31 dicembre".

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
 Pentassuglia, Perrini,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art.7

*Modifiche all'articolo 11
 della l.r. n. 25/2018*

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 11 è soppressa.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stea, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'urgenza è approvata.

PDL a firma dei consiglieri Metallo, Capone, Caracciolo, Di Gregorio, Bruno, Parchitelli, Paolicelli, Ciliento “Modifiche dell'art. 13 della legge regionale 30 aprile

2019, n. 17 (Disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo)” – a.c. 61/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «PDL a firma dei consiglieri Metallo, Capone, Caracciolo, Di Gregorio, Bruno, Parchitelli, Paolicelli, Ciliento “Modifiche dell'art. 13 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo)” – a.c. 61/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la presente proposta di legge si intende modificare il comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale n. 17/2019, inserendo tra i titoli di laurea che rendono facoltativa la frequenza del corso di formazione il nuovo corso di laurea in scienze economiche per l'ambiente e la cultura, che non era stato inserito nella disposizione di legge così come approvata nel 2019.

Al contempo, è intervenuto un emendamento a cura del primo firmatario della proposta di legge, Presidente Donato Metallo, con il quale si è inteso aggiungere una laurea magistrale in progettazione e gestione dei sistemi turistici ed equipollenti.

L'obiettivo di tale proposta di legge, infatti, è quello di arricchire il potenziale bagaglio di competenze di una figura come quella del direttore tecnico di agenzia di viaggi, chiamata a svolgere un ruolo così strategico per il settore turistico della nostra regione, riconoscendo il giusto valore ai percorsi di studi attinenti.

La presente proposta di legge non comporta variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio regionale. Nella scorsa seduta del 4 marzo 2021, la proposta di legge, così come emendata, ha acquisito il parere favorevole unanime dei Commissari presenti della IV Commissione consiliare.

Si ringrazia la Commissione, i firmatari, il primo firmatario, tutti e l'assessore al ramo per la proficua collaborazione e si rimette il

provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendoci consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'articolo 13 della l. r. n. 17/2019

1. Al comma 3 dell'articolo 13 della legge regionale 30 aprile 2019, n.17 (Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo) dopo le parole "(Equiparazione ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi)" sono inserite le seguenti: " , della laurea magistrale in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura ed equipollenti e della laurea magistrale in Progettazione e gestione dei Sistemi Turistici ed equipollenti".

È stato presentato un emendamento (pag. 01), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «All'articolo 13 comma 3 della legge regionale n. 17/2019 dopo la parentesi e le parole "pubblici concorsi" sono inserite le seguenti "il titolo post diploma rilasciato dall'Istituto tecnico superiore per l'industria dell'ospitalità e del turismo allargato (ITS)"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Ho visto l'emendamento e mi sembra che in sostanza voglia estendere l'esonero, così come era stato previsto, anche al corso di formazione professionale e non all'esame abilitativo, che invece viene mantenuto nel suo rigore.

Il parere è favorevole.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. La ringrazio, Presidente. Sarò brevissimo.

Ruberò pochissimi minuti per ringraziare *in primis* il Presidente Paolicelli per il percorso seguito, per l'aiuto e il supporto dato. Rivolgo un ringraziamento a tutti i colleghi commissari della IV Commissione.

Come diceva il Presidente, è stato espresso parere unanime da parte della Commissione. Grazie anche alla collega consigliera Laricchia, con la quale abbiamo condiviso questo percorso di allargamento, di irrobustimento di competenze della figura del direttore di agenzia di viaggio.

Esprimo un ringraziamento all'assessore Bray, che ha fatto la supervisione, insieme agli uffici, di tutte le procedure, per aver inteso lo spirito e la *ratio* di questa norma.

Faccio solo un riferimento a come è nata questa legge, ad un episodio singolo, che però ha valenza di carattere generale, per capire, su leggi che sembrano di portata minore, qual è l'apporto che possiamo dare. Questa legge nasce dalla richiesta di una singola persona in prima istanza, una dottoressa che si è laureata tramite borse di studio, quindi con dei redditi non altissimi, che aveva questo sogno di fare la direttrice di agenzia di viaggio.

Con la legge precedente, senza questa norma, senza questo correttivo, avrebbe dovuto fare un percorso formativo con dei costi che chiaramente non poteva sopportare. Massimo risultato negli studi, percorso brillante, però si trovava impossibilitata.

In questo caso, grazie a questo emendamento, il percorso di vita di questa ragazza, lavorativo e di vita, sarà diverso, ma non solo di questa ragazza, ma di tanti altri giovani ragazzi universitari che riusciranno ad accedere e ad avere maggiori possibilità di lavoro. In questo modo irrobustiamo e ampliamo le competenze di questa figura.

Un "grazie" permettetemi di rivolgerlo anche alle associazioni studentesche, perché,

come avete visto, in Commissione è stato portato un ulteriore emendamento di allargamento, quello che riguarda la laurea magistrale in gestione dei sistemi turistici. Questo apporto è venuto dalle associazioni universitarie che sono state contattate, che hanno preso parte attiva in questo procedimento e ci hanno indicato un percorso che a noi era sconosciuto o poco conosciuto.

Questo è il risultato di questo percorso di partecipazione e di conoscenza che si arricchisce oggi ancora di più grazie al contributo della consigliera Laricchia.

Permettetemi di ringraziare tutti e penso che si sia andati anche in questo caso nella giusta direzione e che il cammino sia stato quello giusto.

Grazie.

PRESIDENTE. Suppongo che le motivazioni della legge siano state del tutto generali e quello sia stato semplicemente uno stimolo per costruire una legge che ha efficacia generale.

METALLO. Assolutamente, Presidente. Ho preso un caso singolo per arrivare a una visione di carattere generale e per capire come impatta sulla vita delle persone.

Il caso singolo restituisce l'umanità alle persone, ai provvedimenti che facciamo, che non sono solo carta, ma incidono sulla vita delle persone. Questo era il senso.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Avevo chiesto di intervenire prima dell'assessore e del Presidente Metallo. In questo momento mi risulta un po' più difficile, avendo già loro detto tutto. Non vorrei aggiungere molto altro, se non ringraziare, ovviamente, i proponenti, il collega Metallo e gli altri che hanno voluto portare in Commissione questo

atto, l'assessore che, naturalmente, davanti alla sua competenza un po' tutti noi in Commissione ci troviamo spesso all'unanimità d'accordo con i provvedimenti.

In questo caso vorrei solo aggiungere che c'è stata anche una richiesta di audizione dei vari Rettori, che ci sarà a breve, ma in questo momento è importante dare un segnale, perché è un provvedimento che il settore attendeva da molto tempo. Sono contenta che la sensibilità di chi ha lavorato a tutto questo, dall'assessore ai commissari, al proponente Metallo, ci ha permesso di includere l'ITS, che è l'unica realtà in Puglia di alta formazione, parallela all'Università, che si occupa proprio di turismo e che, se non fosse stata inclusa, in qualche modo, i ragazzi formati all'ITS sarebbero stati – pensate che paradossoso – obbligati a seguire un corso di formazione, prima di fare un esame, di 300 ore, mentre sono formati per circa 2.000 ore sugli stessi temi.

Evidentemente l'episodio che ha riportato il Presidente Metallo ha fatto scaturire tutta una ricerca, che forse non si è neanche del tutto conclusa, ma che già adesso vede i suoi frutti. Se si continua così, sono sicuramente fiduciosa sui risultati. Stiamo facendo una bella cosa per i ragazzi e per tutti quelli che cercano occupazione qui in Puglia, in questo settore che ha ancora tanto da sviluppare.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Intervengo per confermare gli interventi della collega Laricchia e del collega Metallo. Abbiamo lavorato in Commissione. Questo emendamento è passato perché crediamo sia doveroso dare un segnale importante, specie in questa fase.

È giusto offrire maggiori possibilità ai ragazzi che vogliono approcciarsi al mondo lavorativo del comparto turistico, specialmente in una terra come la nostra, a forte vocazione

turistica, dove il ruolo delle agenzie di viaggio e di turismo assume un ruolo determinante.

Ritengo utile allargare la base dei giovani da assumere dopo il loro percorso di studi, proprio includendo anche altre lauree che mi sembrano pertinenti e attinenti. Anzi, abbiamo anche ragionato in Commissione, dove ci troviamo spesso d'accordo (ripeto, è una Commissione che, secondo me, sta lavorando veramente molto bene), di provare ad allargare ad altri segmenti che possono essere inseriti in questa ipotesi. È utile riuscire a far districare i ragazzi, nonostante la laurea, nel mondo dei corsi. Ce ne sono delle volte anche troppi e delle volte inutili.

Concludo con la speranza che passi presto l'emergenza sanitaria e che si torni a viaggiare come prima. Auguro un buon lavoro a tutti i nostri ragazzi. Dobbiamo sempre, ogni giorno di più, provare a trovare soluzioni per farli rimanere qui da noi.

PRESIDENTE. Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a firma della consigliera Laricchia.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
 Pentassuglia, Piemontese,
 Splendido, Stellato,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1 così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
 Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46

Hanno votato «sì» 46

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Tutolo, Caracciolo, Bruno, Vizzino, Paolicelli, Amati, Campo, Di Bari, Zullo e altri, del quale do lettura: «Alla Proposta di legge n. 61/A è aggiunto il seguente articolo: Art. __ Modifiche all'art. 41 l r n. 35/2020

1. All'articolo 41 della legge regionale n. 35/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2021", il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di sostenere gli operatori ambulanti del commercio su aree pubbliche è assegnato ai comuni un contributo a fondo perduto, quale ristoro una tantum da destinare alle seguenti categorie: codici ATECO 47.8 e nello specifico 47.81 (47.81.01 - 47.81.02 - 47.81.03 - 47.81.09), 47.82 (47.82.01 - 47.82.02), 47.89 (47.89.01 - 47.89.02 - 47.89.03 - 47.89.04 - 47.89.05 - 47.89.09), codici 56.10 e, nello specifico (56.10.41 - 56.10.42) - che nell'anno 2020 abbiano registrato un calo di fatturato di oltre il cinquanta per cento rispetto all'anno 2019".

2. Al titolo dell'articolo 41 della l.r. n. 41/2020 è soppressa la parola "fieristi".

BELLOMO. Domando di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, in realtà abbiamo già affrontato la questione in Conferenza dei Capigruppo, però non erano presenti gli altri consiglieri. Secondo me, lei deve dichiarare inammissibile un emendamento del genere, perché non riguarda questa legge, ma la legge finanziaria. Ritengo, quindi, che non debba essere ammesso alla votazione.

Altrimenti, oggi potrei fare un emendamento sulla legge sulle calamità atmosferiche piuttosto che sulla sanità o su una qualsivoglia legge. Credo non sia ammissibile.

Per dare anche ordine ai lavori, a mio parere non possiamo inserire un emendamento che nulla ha a che fare con la legge che stiamo discutendo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Devo intervenire per illustrare l'emendamento o per rispondere? Mi dica lei. Se ritiene inammissibile questo emendamento...

PRESIDENTE. Può svolgere l'intervento come ritiene. A dire la verità, il Presidente Bellomo ha presentato una mozione d'ordine, quindi lei si dovrebbe pronunciare sulla mozione d'ordine, ovviamente chiarendo qual è il suo pensiero.

TUTOLO. Perfetto. Prima di passare all'illustrazione dell'emendamento, esprimo il mio pensiero, che è semplicissimo. Non mi pare sia la prima volta che il Consiglio regionale adotta un sistema del genere. Probabilmente avrei potuto dire io una cosa del genere, ma il consigliere Bellomo forse no, perché ha più esperienza di me e sa bene che il Consiglio regionale reiteratamente ha avuto questo comportamento.

Quando si presenta la necessità di trattare un argomento – il Consiglio è sovrano e lo può ritenere utile o non utile, quindi può approvarlo o bocciarlo – viene sempre portato in votazione. Lo abbiamo fatto anche in questa consiliatura. Non è la prima volta in questa consiliatura che questo avviene.

A parte quello che è successo nelle altre consiliature, potrei fare un lungo elenco di provvedimenti che non c'entravano con la "legge madre". [...] annoiarvi, ma se volete ve

ne posso menzionare alcuni. Penso alla legge regionale [...] e alla legge regionale n. 328. Posso continuare fino a domani a menzionare leggi che sono state fatte in questo modo. Lo abbiamo fatto pure quest'anno.

Pensiamo alla PDL n. 70 proposta dal consigliere Amati: anche in quell'occasione c'era un emendamento che non c'entrava nulla con quella legge.

Quindi, se si ha qualcosa da dire nel merito, va bene, per l'amor del cielo, ognuno ha la propria visione su questo argomento ed è – ci mancherebbe altro – liberissimo di poterla esprimere e di votare favorevole o contrario, ma sulla forma ho qualche perplessità che possa essere accolta questa inammissibilità. Sarebbe gravissimo. Ripeto: lo abbiamo sempre fatto in Consiglio regionale. Il Regolamento non prevede assolutamente nulla. Ecco perché si è sempre fatto in Consiglio regionale, sia nelle passate legislature sia in questa appena iniziata.

Se volete cominciare da oggi, dovete semplicemente dirlo e spiegare, però, quali sono le ragioni dal punto di vista giuridico.

Riguardo, invece, al contenuto dell'emendamento, voglio far rilevare che la volontà del Consiglio probabilmente non è stata correttamente interpretata nella seduta del 22, tant'è che vi è stata la necessità di presentare questo emendamento affinché quei 4 milioni di ristori fossero destinati a tutti gli ambulanti, quindi non soltanto ai cosiddetti "fieristi", cioè a quelli che partecipano a sagre e fiere, escludendo tutti gli altri. Non era questa la volontà del Consiglio. O quantomeno non era quella che moltissimi consiglieri hanno voluto esprimere con quel voto.

Con questo voto si va a chiarire quella posizione del Consiglio regionale. È il Consiglio regionale che ha deciso di destinare quei 4 milioni. È il Consiglio regionale, come è giusto che sia, che deve decidere in maniera autentica e corretta a chi devono essere destinati.

Questo è il senso dell'emendamento. Spero

che venga accolto. Se non verrà accolto, pazienza. Vorrà dire che c'è chi preferisce tenere fuori buona parte degli ambulanti. È una legittima posizione, anche se da me non condivisa.

PRESIDENTE. Siccome il Presidente Bellomo ha posto una questione pregiudiziale, a norma dell'articolo 46, lei è intervenuto, come previsto dallo stesso articolo, per illustrare la questione sulla quale intende votare, in questo caso l'emendamento: "Il richiedente può illustrare la questione da lui posta per cinque minuti e su di essa possono intervenire un consigliere per ciascun Gruppo, oltre ai consiglieri dissenzienti dal proprio Gruppo".

Lei si è pronunciato, consigliere Tutolo, contro la discussione della questione pregiudiziale. Se nel suo Gruppo ci sono consiglieri dissenzienti dalla sua posizione possono intervenire. Diversamente, lasciamo la parola, laddove ci sia qualcuno che vuole intervenire, per parlare a favore della questione pregiudiziale presentata dal Presidente Bellomo. È chiaro?

Ho voluto richiamare il Regolamento perché non si era posta ancora una questione di questo tipo in questo Consiglio e ci sono numerosi consiglieri nuovi.

Preciso che sulla questione pregiudiziale del Presidente Bellomo ci si può pronunciare uno a favore e uno contro. Il consigliere Tutolo è intervenuto contro. Adesso dobbiamo vedere se c'è qualcuno che vuole intervenire a favore della mozione Bellomo.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, intervengo solo per fare chiarezza.

In primo luogo, non è vero che nel corso di tutte le legislature ci si è comportati in questa maniera. Io facevo parte non dell'ultima, ma della penultima legislatura, e spesso e volen-

tieri l'allora Presidente del Consiglio dichiarava parecchi emendamenti inammissibili, proprio perché non avevano pertinenza rispetto alla legge presentata.

In secondo luogo, mi sembra che, anche come Ufficio di Presidenza, si sia stabilito di portare in Consiglio periodicamente – non so se ogni due o tre mesi – un *omnibus* dove poter inserire diverse leggi o diversi emendamenti a leggi già approvate.

Se non adottassimo questo criterio avremmo leggi confuse, diventerebbe l'articolato di una legge finanziaria all'interno di un'altra legge. Credo che la stessa normativa che andremmo a porre in essere o ad approvare diventerebbe confusa, perché vedrebbe al suo interno una norma che nulla ha a che fare con la legge stessa.

Credo, quindi, sia come ordine sia come precedenti, che non sono affatto in linea, almeno per quello che è il mio ricordo (all'ultima legislatura non ho partecipato), anche se sono stati fatti degli errori, non vedo perché reiterarli.

Per ordine di Consiglio e considerata la decisione che avete assunto come Ufficio di Presidenza di fare un *omnibus* periodico, insisto sulla mia mozione di inammissibilità di questo emendamento.

Non discuto sul merito, anzi sono d'accordo. A maggior ragione su una norma su cui sono d'accordo, credo che l'ordine debba prevalere.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Amati, in realtà sulla questione pregiudiziale è intervenuto il consigliere Tutolo, ovviamente contro.

AMATI. Domando di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, lei ha imposta-

to il discorso nell'ambito delle questioni cosiddette "pregiudiziali" o "preliminari", ma in realtà non è una questione né pregiudiziale né preliminare. Queste questioni, come stabilisce il Regolamento, l'articolo da lei citato, si possono porre soltanto prima di passare all'esame dell'articolato. In questo caso l'esame dell'articolato lo abbiamo abbondantemente effettuato, tant'è che siamo quasi alla fine. Non è propria, quindi, se dobbiamo stare al Regolamento. Se, invece, la poniamo come questione di opportunità, quindi come questione di dibattito sull'emendamento, allora è possibile questa discussione.

Nel primo caso non è pertinente quel richiamo, perché siamo in fase avanzatissima. Io non potrei parlare perché, come lei dice, ha già parlato il collega Tutolo contro. Quindi, uno e uno. Siccome non è quella la norma di riferimento, perché abbiamo abbondantemente superato quel momento, credo sia una discussione sulla opportunità di inserire o meno all'interno di questo disegno di legge quell'emendamento.

In tal caso, le chiedo di poter svolgere il mio intervento sul merito.

PRESIDENTE. Sul merito dell'emendamento?

AMATI. No. Sul merito della questione di opportunità che pone il collega Bellomo. Se invece la questione è in termini di "pregiudiziale" e "preliminare" è inammissibile. Ciò che inammissibile, ai sensi del Regolamento, è quella domanda.

Credo che il collega Bellomo abbia posto una semplice questione di opportunità – peraltro l'ha motivata, ne ha diritto, ne ha facoltà – sulla quale, eventualmente, io vorrei intervenire per spiegare il mio punto di vista. Ecco perché è importante ed ecco perché sono partito da un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. È chiaro.

Il consigliere Bellomo, in realtà, l'ha pro-

posta come una questione pregiudiziale e, rispetto a questo, l'unico modo di interpretare la sua mozione è quello di ricorrere all'articolo 46 del Regolamento. Non l'ho dichiarata inammissibile e ho dato la possibilità di parlare. Nonostante la discussione generale sulla norma sia già avvenuta, ho dato la possibilità di intervenire per sciogliere la questione così come posta dal Presidente Bellomo.

È evidente che, in ogni caso, il Presidente Bellomo ha svolto un intervento compiuto rispetto all'ammissibilità dell'emendamento.

Noi non possiamo oggi, ora, dichiarare inammissibile l'emendamento, per una serie di ragioni.

A questo punto, essendo già intervenuta la discussione generale, mi è sembrato giusto fare il richiamo a quell'articolo del Regolamento solo perché l'emendamento oggettivamente si pone come incoerente rispetto alla legge.

Vi informo che in Conferenza dei Capi-gruppo si è ragionato su questa questione e si è deciso di porre comunque l'emendamento, in questa occasione di Consiglio regionale, al voto del Consiglio, quindi di esaminarlo. Ciò riguarda questo emendamento e altri tre che sono stati presentati: uno era quello della consigliera Laricchia, che abbiamo trattato puntualmente; gli altri tre sono emendamenti non coerenti con la legge. Solo per questa volta, in Conferenza dei Capi-gruppo si è detto che, ovviamente, è indispensabile, come da me richiesto, procedere a una modifica del Regolamento, in maniera tale da rendere inammissibili gli eventuali emendamenti proposti non in sintonia con il merito della legge, dunque cambiare una norma che oggi si propone in maniera confusa da parte del Regolamento del Consiglio regionale.

In attesa del cambiamento di questa norma, oggi ci siamo dati la possibilità di accogliere la discussione di questi emendamenti, riservandoci, però, di provvedere diversamente per il futuro.

Questa è la conclusione che abbiamo raggiunto nell'ambito della Conferenza dei Capi-

gruppo, stringendo anche ciascun consigliere alla necessità di fare proposte che rendano semplici le leggi alla lettura, le rendano trasparenti, chiare e non generino confusione. Anche perché sugli *omnibus* è frequente la richiesta di introdurre delle norme all'interno di testi che siano coordinati su norme diverse, ma chiare fin dall'inizio. Parlo di modifiche alle leggi.

Ciò detto, se lei ritiene di fare un intervento puntuale, io non posso impedirglielo. Il tentativo, rispetto all'ammissibilità o meno dell'emendamento, era quello di accorciare la discussione e di andare nel merito, dando seguito a quanto ci eravamo impegnati a fare in Conferenza dei Capi-gruppo.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, sino a quando non sarà cambiato il Regolamento, quell'emendamento, così come accade sempre... Voglio ricordare che nella scorsa legislatura, uno degli ultimi episodi, si votò una norma in materia di *bed and breakfast*. L'assessore dell'epoca, Capone, non era in Aula. Nonostante sottoponessi qualche obiezione su quella proposta, fu votata dal Consiglio. Nel Consiglio successivo l'assessore Capone era in Aula e chiese di ritornare sui nostri passi, giustamente nel merito, secondo me. Per questo motivo, all'interno di una legge che francamente non c'entrava proprio nulla con i *bed and breakfast*, però era una legge modificativa di altre norme e di altre discipline, provvedemmo a rimediare a quello che io all'epoca reputai un errore, in conformità con lei.

Se volete, posso andare anche molto lontano. Andiamo alla legislatura della Presidenza Fitto, 2000-2005. Il Piano di riordino della rete ospedaliera viene approvato con una delibera di Giunta regionale. Naturalmente i Comuni insorgono, vanno dinanzi al TAR e chiedono alcune cose, dicendo, per esempio,

che non era stato approvato con una legge. Il Consiglio regionale si riunisce qualche giorno dopo. Per evitare l'accoglimento del ricorso dinanzi al TAR, decidono di inserire in una legge del tutto diversa l'intero Piano di riordino della rete ospedaliera, cioè richiamano la delibera di Giunta e la approvano.

Potrei continuare veramente a lungo, anche perché sono da diverso tempo in Consiglio regionale.

Anche nella legislatura che ho condiviso con il collega Bellomo è accaduto tante e tante volte, proprio per rispettare le prerogative dei consiglieri. Io non rinuncerò mai alla prerogativa sulla base di un'idea di coerenza che non è scritta nei Regolamenti, ma sulla sensibilità di quel momento, degli uni o degli altri. Quando la coerenza non viene codificata o regolamentata, c'è il rischio che si pieghi alla legge del più forte. Semplifico il punto di vista: se non piace il contenuto di un emendamento si può dichiarare incoerente oppure quelli a cui piace dichiarano che c'è una grande coerenza. Rivendico la prerogativa dei consiglieri regionali all'interno di un veicolo normativo, come quello in esame. Si tratta di modifiche a disposizioni. Non vedo alcun problema a inserire ulteriori modifiche a disposizioni.

Certo, se capita che un collega vuole inserire in una legge – in questa legge – un'intera riforma di settore, come pure è capitato, di solito intervengo per chiedere un approfondimento. Non lo faccio per una questione di tecnica legislativa, perché da nessuna parte è scritto che non si possa fare.

La questione su questo emendamento, quindi, è solo di merito. Siccome so qual è il dibattito che si è sviluppato nel merito su questo emendamento, chiedo a tutti di mettere in evidenza il merito, quali sono i pro e quali sono i contro. Il proponente, il collega Tutolo, ha chiarito abbondantemente il suo intendimento. Molti dei colleghi che lo hanno sottoscritto, me compreso, hanno recepito l'intendimento. Per cui discutiamo del merito, ma

lasciamo stare la questione del contenuto o del veicolo legislativo, perché da questo punto di vista sarebbe davvero inappropriato, ripeto, perché non c'è alcuna norma disciplinare, regolamentare o legislativa che lo impedisca, prima di tutto, poi perché mi pare non sia una questione così complessa da esaminare e poi, ancora, perché viene inserita all'interno di un disegno di legge che prevede modifiche ad altre leggi.

Mi pare assolutamente pacifico che possa essere introdotto anche il contenuto dell'emendamento del collega Tutolo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, intervengo perché tutto il Consiglio possa conoscere la posizione che ho rappresentato in Conferenza dei Capigruppo, una posizione che, tutto sommato, ricalca tutto quello che è stato illustrato dal collega Amati.

Noi abbiamo delle prerogative di tipo legislativo, anche quella di presentare un emendamento al titolo di una proposta di legge. Presentando un emendamento che va a modificare il titolo e aggiungendo "Modifiche alla legge delle agenzie di viaggio e alla legge tal dei tali", di conseguenza, posso presentare qualsiasi emendamento che sia coerente con questa modifica al titolo. Questo è il discorso che è stato accettato nella Conferenza dei Capigruppo.

Come dice il collega Amati, di queste storie – sono qui dal 2005 – ne abbiamo fatte tante, perché subentrano delle motivazioni che portano a capire quando possiamo inserirci per poter operare o nell'interesse della collettività o nell'interesse dell'ente, che è comunque nell'interesse della collettività.

Non so se sia una ragione pregiudiziale, una ragione di opportunità, come dice il collega Amati. Penso solo che il buonsenso ci debba indurre ad andare avanti con i lavori,

perché io non me la sento di essere l'artefice di chi vieta a un consigliere regionale di presentare un emendamento, ancorandolo all'interno di una modifica del titolo. È stato detto che il titolo verrà modificato tecnicamente dalla struttura, per cui penso che si debba andare avanti.

Mi spiace, però, se dovessimo andare al voto, non potremo fare altro che andare nella direzione che chiede il collega Bellomo, le cui argomentazioni possono essere condivisibili per un certo verso, ma fino a quando noi non abbiamo una modifica del Regolamento, laddove si dice che il titolo di una proposta di legge non è emendabile... Però, fino a quando non c'è questa modifica, oggi e sempre, anche quando sarà il collega Bellomo a proporre una cosa del genere, noi saremo su questa posizione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Vado al di là degli aspetti formali, nei quali non voglio addentrarmi perché chi conosce il mio pensiero – l'ho espresso anche in Conferenza dei Capigruppo – sa che la libertà è prerogativa dei consiglieri, sempre, quanto più possibile, rimanendo nelle norme, dove il buonsenso deve prevalere, così come la partecipazione, la democrazia e la possibilità di poter essere sempre protagonisti in un Consiglio regionale e in ogni altro momento del nostro mandato, della nostra funzione. Non so, tuttavia, se è il caso di intervenire nel merito. Questo emendamento ricordo che fu finalizzato a intervenire per sostenere gli ambulanti, i fieristi, le feste patronali, le feste popolari, le sagre, non l'immenso mondo degli ambulanti, che in qualche maniera i ristori li avevano già avuti.

Volevamo intervenire su quelli che realmente erano rimasti a secco, senza alcuna risorsa, senza alcun reddito da mesi e mesi, e che oltretutto sono ancora in attesa, visto che

siamo arrivati ad aprile e da un anno non hanno alcun tipo di reddito e sono veramente in grandissima difficoltà. Quindi, nel merito, senza girarci intorno, penso che sia il caso di fare chiarezza su questo, qualora ci fosse necessità di farlo.

PRESIDENTE. Lei è intervenuto già nel merito e ha detto che è contrario, sostanzialmente. Mi faccia comprendere bene.

PAGLIARO. Ricordo quale fosse il senso di questa nostra legge.

PRESIDENTE. Lo dico per chiarezza.

Devo dirvi una cosa. Questa è una posizione, però ho raccolto varie posizioni provenienti anche da parte di tanti consiglieri e di Capigruppo. È una posizione che, da quello che vedo oggi, allo stato attuale, presenta diverse sfaccettature. Le nostre leggi devono essere chiare, non possono generare difficoltà. Dice il Presidente Zullo che se noi scriviamo all'origine "modifiche della legge" allora risolviamo il problema, perché cambiando il titolo della legge nessuno più può pensare che si è stravolta la legge stessa. È una posizione comprensibile, anche se comprendiamo bene che se la legge sulle agenzie di viaggio, o sulle mele, e la proposta di emendamento fatta, tra l'altro, nello stesso giorno, o nelle ore precedenti, tratta di tutt'altro argomento e si decide di arrivare alla modifica del titolo, allora vuol dire che non solo si è stravolta la legge, ma non si è data la possibilità a tutti i consiglieri di presentare una proposta che attiene ad altro argomento, come sempre abbiamo fatto con l'*omnibus*. L'*omnibus*, in sostanza, ha costituito una modalità d'intervento proprio per racchiudere quelle proposte di variegato oggetto all'interno di un'unica proposta di legge.

Detto questo, però, il Regolamento vigente oggi non ci permette di dire con chiarezza che questo emendamento è inammissibile. Se fosse stato regolamentato diversamente, avrem-

mo valutato già come ufficio l'inammissibilità, ma così non è. Il Regolamento oggi dice addirittura che gli emendamenti devono essere presentati alla Presidenza del Consiglio almeno ventiquattro ore prima della discussione degli articoli ai quali si riferiscono, ed è una disposizione puntuale. Messo il punto, si aggiunge "è ammessa la presentazione di ulteriori emendamenti dopo il termine di cui al precedente comma e anche nel corso della seduta". Il Regolamento non motiva neppure ragioni di urgenza. Lo prevede, punto e basta.

Dunque, sino a che su questo Regolamento non si deciderà di intervenire, e di intervenire in maniera coordinata, puntuale, condivisa da tutti i consiglieri, di cui io certamente non mi sento di ledere le prerogative – e su questo potete essere certi che sarò sempre a garanzia di tutti i consiglieri – noi non possiamo dichiarare inammissibile l'emendamento. Quindi, dobbiamo procedere con la discussione e considerato che la questione è stata posta dal Presidente Bellomo alla fine della discussione generale e su un emendamento non possiamo neppure votarla, sebbene abbiamo fatto anche intervenire i consiglieri per sapere che cosa ne pensavano rispetto alla questione stessa.

Chiudendo qui la discussione sulla questione posta dal Presidente Bellomo, interveniamo...

BELLOMO. Presidente, ho chiesto la parola. Mi sono prenotato e l'ho anche scritto nella chat.

PAGLIARO. Sì, però c'è un'appendice, perché forse ha interpretato male il mio pensiero, Presidente. Io sono contrario nel merito.

PRESIDENTE. L'abbiamo capito.

PAGLIARO. Nella premessa che ho fatto pensavo che fosse chiaro che sono...

PRESIDENTE. È chiaro, chiarissimo, consigliere Pagliaro. Abbiamo capito tutti. Lei

dice: discutiamo dell'emendamento, però nel merito io sono contrario. È chiarissima la sua posizione. Ho voluto chiarire sia quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo sia le disposizioni del Regolamento, e il motivo per il quale, sebbene non coerente con la norma generale a cui si riferisce, non possiamo d'ufficio dichiarare l'inammissibilità di questo emendamento, atteso che il Regolamento, per come è scritto ora, non consente a noi la possibilità di dichiarare l'inammissibilità. Almeno così lo interpretiamo e così mi è sembrato di capire anche che l'hanno interpretato tutti coloro che sono intervenuti, a prescindere dalla valutazione nel merito dell'emendamento.

Ora, chiusa la discussione sulla questione posta dal Presidente Bellomo, si è prenotato per parlare il consigliere Tutolo, evidentemente nel merito dell'emendamento, e poi proseguiamo con la discussione, con gli interventi che si riterranno, a partire dal collega Bellomo.

BELLOMO. Presidente, mi sono prenotato, ho chiesto di parlare, l'ho scritto nella chat. Che devo fare, Presidente?

PRESIDENTE. Presidente Bellomo, deve aspettare che parli il consigliere Tutolo, che si è prenotato prima di lei.

BELLOMO. È sempre in riferimento alla mozione, però, Presidente.

PRESIDENTE. Ma non c'è una mozione.

BELLOMO. Presidente, discuto su quello che lei dice sul Regolamento, perché quando si richiama il Regolamento poi bisogna rispettarlo. L'articolo 45 del Regolamento, al comma quinto, non è vero che non dà la possibilità e che bisogna farlo prima della legge, ma anche articolo per articolo. Lo dice il comma 5 dell'articolo 45 del Regolamento e il comma 6 dell'articolo 46, nell'ordine di di-

scussione. Quindi, non è vero che la mozione si deve presentare per forza prima della legge, ma anche articolo per articolo.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa. Interviene dopo perché comunque questo articolo non mi pare conferente rispetto alla questione che stiamo esaminando.

BELLOMO. Lei ha richiamato gli articoli 45 e 46 del Regolamento. Non li ho richiamati io, li ha richiamati lei. E gli articoli 45 e 46 prevedono i tempi degli interventi...

PRESIDENTE. Io ho richiamato l'articolo 46.

BELLOMO. ...anche sul Regolamento.

PRESIDENTE. Presidente Bellomo, lasciamo intervenire il consigliere Tutolo. Poi, senz'altro lei avrà la parola.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Resto stupito, forse più che stupito, allibito, perché se c'è una differenza di veduta nel merito, vivaddio, siamo qui per questo, ognuno deve esprimere la propria opinione su un articolo di legge, un emendamento.

Insisto e ringrazio il consigliere Amati per aver fatto una più lunga descrizione di quanto è avvenuto in questo Consiglio regionale – non in quello del Lazio, o del Veneto, ma in quello della Regione Puglia – con lo stesso Regolamento che abbiamo oggi, quello che avviene da sempre anche in questa consiliatura.

Onestamente, mi sento un po' mortificato, e chiedo scusa se utilizzo questo termine, quando ascolto che è una proposta incoerente o sento parlare di mele e di pere. Io ho parlato di pere mentre si legiferava di mele, perché ho visto che, mentre si parlava di finocchi in altre leggi, si è parlato di cetrioli, si è parlato di zucchine piuttosto che di cavolfiori. Quindi ho detto: quale sarà la *ratio* per la quale il Re-

golamento prevede questo? Probabilmente, chi ha fatto questo Regolamento era un po' lungimirante. Avrà pensato che magari sarebbe arrivato un giorno (e chissà quante volte è arrivato) in cui lasciando aperta quella finestra questa possibilità sarebbe stata utilissima e insostituibile, magari per delle scadenze tecniche che a volte accadono. Quindi, si lascia quella finestra aperta per poter entrare.

Riprendo quello che egregiamente esprimeva il collega Amati, ovvero la libertà del consigliere regionale di voler e di poter esprimere una proposta di legge, una modifica ad una legge, in qualsiasi momento e in qualsiasi norma.

Ritengo che non sia un errore di chi ha fatto quel Regolamento. Ritengo, probabilmente, più un errore se si va a cambiare questo Regolamento. Avrei veramente il massimo rispetto di questo Regolamento e di chi lo ha fatto, quindi, con leggerezza io personalmente non mi permetterò mai di dire che il Regolamento sta fatto bene o sta fatto male, per rispetto del lavoro che è stato fatto, ma probabilmente anche perché hanno avuto un po' di lungimiranza. È il mio personale pensiero.

Vado nel merito di questo emendamento. Il consigliere Pagliaro dice che ci sono stati alcuni che non hanno mai lavorato al contrario di altri. Non vi è nulla di più non vero. Molti commercianti che fanno le fiere, fanno anche i mercati, fanno anche il lavoro che fanno gli altri commercianti. Non è che non facevano le fiere, non facevano più nulla e stavano a casa. Non è assolutamente una descrizione reale. Soprattutto si dimentica che molti Sindaci, io per primo, lo voglio ricordare a me stesso e anche a tutti gli altri, li hanno chiusi i mercati, anche quando il Governo non li ha chiusi. Non hanno lavorato i commercianti, non hanno percepito un euro di reddito, di ristoro né dai Comuni, perché chiaramente non avevano la capienza finanziaria, né dal Governo. In questo momento i mercati sono chiusi per scelta del Governo e i commercianti non stanno percependo nulla. Quindi, oggi fare una

guerra o meglio istigare una guerra tra poveri, cioè tra tutte le persone che stanno sulla stessa barca, che vivono un profondo disagio, che hanno seri problemi di come fare ad andare avanti, non la ritengo una cosa responsabile.

Se il Consiglio regionale il 22 dicembre voleva dare soltanto ai fieristi e a quelli che fanno le sagre i ristori non potrà che confermarlo oggi. Il problema non ci sarà. Se, invece, come penso io, ma posso anche sbagliare, il Consiglio il 22 dicembre voleva dare i ristori a tutti e poi, non so per quale ragione, il testo, non lo so, non si è letto... Non lo so, non voglio entrare nel merito. Tant'è che la maggior parte dei consiglieri con i quali ho parlato io e che ho interpellato io, quando gli ho fatto presente questa cosa sono scesi dalle nuvole, perché tutti avevano capito che i ristori erano per tutti gli ambulanti, indistintamente, senza fare alcuna differenza. Io chiedo quale sia la volontà del Consiglio regionale. E non si capisce certamente con una eccezione, una mozione. Noi dobbiamo avere il coraggio di venire qui – del resto, ci hanno mandato a fare questo – ed esprimere la nostra posizione, chiaramente, perché è il nostro compito. Non dobbiamo evitare di dire la nostra perché vogliamo cercare di accontentare tutti. No, non può funzionare così.

A proposito, mi sono permesso di dire alla Segretaria che c'è un piccolo errore, che prego di correggere, nel penultimo rigo, dove si parla della legge n. 41, ma è la legge n. 35. C'è questa discrasia, quindi vi prego di modificare quella parte.

PRESIDENTE. Senz'altro, provvediamo, consigliere Tutolo.

TUTOLO. Grazie.

Chi voleva il 22 dicembre dare i ristori solo a coloro che fanno fiere e che fanno feste patronali oggi ha l'occasione per riconfermarlo. Mi pare la cosa più banale e lineare di questo mondo, assumendosi la responsabilità di dire ad alcuni altri "per voi non c'è nulla".

Chi, invece, vuole che quelle poche risorse... Lo sappiamo tutti che sono poche risorse, ma – attenzione – lo sapevamo anche il 22 dicembre che quelle risorse erano poche, ma erano tutte quelle che avevamo a disposizione. Come il buon padre di famiglia noi abbiamo detto "quello che abbiamo a disposizione è questo e diamo tutto a voi e solo a voi. Di più non abbiamo, perché se avessimo avuto di più ve lo avremmo dato". Mi pare di una linearità unica.

Se qualcuno probabilmente preferisce dare questi aiuti più a qualcuno che a qualcun altro, non ha che da dirlo. Ritengo che la cosa più giusta sia quella di dare questi aiuti a tutti. È poco? Un poco a tutti. Se ce n'erano tanti, tanti a tutti. Ma dare qualcosa a qualcuno e non dare nulla a un altro, onestamente, lo ritengo quanto di più ingiusto può fare un buon padre di famiglia.

Spero di non aver urtato la sensibilità di nessuno con il mio intervento, ma insisto sul discorso di coerenza o incoerenza dell'emendamento. Io sono nuovo, questa è la mia prima esperienza e cerco di capire come comportarmi, anche da quello che è stato fatto nel passato. Se nel passato di questa roba ce n'era a iosa, non ho fatto altro che fare quello che si è sempre fatto. Si vuole cambiare questo Regolamento? Il Consiglio è sovrano. Ci sono tante cose che vorrei cambiare di questo Regolamento, ma di certo l'ultima è questa che dà la massima libertà ai consiglieri regionali di poter esprimere la propria opinione su tutti gli argomenti, in qualsiasi momento. Credo che questa sia la prerogativa migliore che sia stata data a noi consiglieri. Se poi ci vogliamo imbrigliare in mozioni, si può anche valutare.

Il Consiglio è sovrano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Tutolo. Mi permetto solo di dire, però, che non c'era nessuna volontà di incidere sulle prerogative del singolo consigliere, meno che mai di quelli nominativamente indicati negli emendamenti.

Quando abbiamo affrontato la questione nella Conferenza dei Capigruppo l'abbiamo affrontata come questione generale. Non abbiamo neanche fatto il nome dei consiglieri proponenti l'emendamento. Sebbene ne siano stati presentati due nella mattinata di oggi, non abbiamo inteso dire neppure i loro nomi proprio per affrontare la questione a carattere generale. Dico questo perché sta nel rispetto che abbiamo ciascuno verso l'altro.

È ovvio che il Consiglio è sovrano. È sovrano nel mantenere il Regolamento così com'è, è sovrano anche nella decisione di cambiare le norme, in tutto o in parte, ma non è questa la seduta nella quale dobbiamo affrontare questo argomento. Lo affronteremo a tempo debito, passando dalla Commissione, correttamente, facendo tutte le attività che dobbiamo fare e confrontandoci democraticamente, come è giusto che sia.

Ultima cosa: il riferimento non era alla coerenza intrinseca del Regolamento, quella è una discussione di merito, ma solo con riferimento agli emendamenti in generale di oggi, in genere considerabili, rispetto all'oggetto della legge nella quale si interpongono. Solo questo.

Nessuna valutazione, quindi, con riferimento ai singoli consiglieri, né ai singoli emendamenti, né alle questioni specifiche trattate, ma la volontà di addivenire ad una regola comune, regola comune che dovremo affrontare in sede di esame del Regolamento.

Adesso proseguiamo con la discussione nel merito dell'emendamento.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Faccio prima un preambolo. Credo che sia una questione di opportunità, innanzitutto, anche perché parliamo di chi è per la prima volta qui in Consiglio regionale. Una cosa è poter dare il proprio contributo e quindi il proprio

voto o meno, la propria opinione su un emendamento che non attiene all'argomento all'ordine del giorno, con cognizione di causa, cioè presentato prima e quindi avendolo studiato, altra cosa, invece, è – parlo in generale – presentare degli emendamenti che nulla attengono all'ordine del giorno della seduta per farsi trovare preparati per dare una risposta.

Sinceramente mi ritrovo leggermente spiazzato, fermo restando che concordo sulla prerogativa di presentare in qualsiasi momento, da parte dei consiglieri, degli emendamenti. Però, bisogna dare la possibilità anche agli altri di studiare e di dare il proprio apporto a questi emendamenti, perché se sono poi portati all'ultimo momento ci sono dei problemi.

Ricordo a me stesso che quando abbiamo votato, a fine dicembre, per il bilancio, per la finanziaria, quei famosi 4 milioni furono determinati da una riunione dei Capigruppo. Furono i Capigruppo che firmarono quell'emendamento e tutti quanti gli altri si sono astenuti dal portare degli emendamenti che richiedevano modifiche al bilancio e quindi appesantimenti, perché tutti i soldi, questi famosi 4 milioni, erano posizionati in quell'emendamento deciso nella riunione dei Capigruppo. Aiutatemi se sbaglio.

Già all'epoca, sulla base di quell'emendamento, si capì che 4 milioni erano veramente pochissimi per i beneficiari. Io sinceramente non feci attenzione se fossero ambulanti, fieristi o meno. Poter capire qual è la platea dei beneficiari, quindi quanto va ad ognuno, non perché un po' ciascuno è giusto o per il discorso del padre di famiglia, ma è anche giusto evitare di ridicolizzare e dare 3 euro, 5 euro o 10 euro ad azienda al massimo. Si tratta di evitare quelle posizioni strumentali. Vorrei dare il mio voto, vorrei dare il mio contributo, però mi ritrovo oggi a non sapere, a non poter avere avuto modo di studiare il merito dell'emendamento del consigliere Tutolo.

TUTOLO. Ma è stato presentato da una settimana, chiedo scusa.

È stato presentato un po' di tempo fa questo emendamento. Non è stato presentato all'ultimo momento. Probabilmente si è distratto, collega.

TAMMACCO. Evidentemente mi sono distratto, sì. È stato messo all'ordine del giorno da una settimana?

PRESIDENTE. No, l'emendamento non è all'ordine del giorno. All'ordine del giorno c'è la proposta di legge.

TUTOLO. L'emendamento è stato presentato da una settimana.

PRESIDENTE. Sì, però l'ordine del giorno contiene le proposte di legge, non gli emendamenti.

TAMMACCO. Ecco, è quello il problema. Dobbiamo solo chiarire questo aspetto regolamentare.

Sono d'accordo con lei, collega, con il consigliere Amati e con il collega Zullo sulle prerogative, però bisogna offrire la possibilità a tutti i consiglieri di poter dare il proprio contributo, che le dico sinceramente in questo caso non mi vede contrario alla sua proposta. Tuttavia, siccome stiamo parlando di un discorso generale e mi si dice che ci sono altri due emendamenti che nulla attengono agli argomenti all'ordine del giorno di questo Consiglio regionale, di che cosa stiamo parlando? Come possiamo dare il nostro apporto? Quindi, questa è una questione proprio di opportunità.

Ritengo, invece, che il legislatore, quando si è fatto questo Regolamento, e ha ritenuto l'opportunità di poter effettuare degli emendamenti anche in corso d'opera, si riferisse a quel tipo di ordine del giorno, a quell'ordine del giorno in discussione, per il quale tutti si va preparati.

Pertanto, il mio voto sarà un voto di astensione, perché non riesco a capire come po-

tremmo influenzare i nostri imprenditori e se danneggiamo, invece, altri, perché non sempre si va a fare un favore a tutti nel momento in cui, alla fine, non viene ripartito nulla. Non ho cognizione di causa su questo.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, volendo commentare anche sul merito, non capisco veramente di cosa stiamo parlando. Quando abbiamo pensato a questa proposta di legge – lo ricorderanno la Presidente e i colleghi Capi-gruppo – parliamo della possibilità di intervenire su un settore, su un segmento specifico. Se fosse possibile, darei ristori a tutti. Come sapete, ho fatto anche delle richieste specifiche: palestre, scuole da ballo, musicisti. Tutti.

Il problema è rappresentato dalle risorse. C'è anche una questione di dignità. Se vogliamo dare un ristoro a 15.000 ambulanti con 4 milioni di euro, il conto è facilissimo: 250 euro a testa. Servirebbe anche un po' di buon senso. La platea degli ambulanti, è vero, è tutta in difficoltà. Come tante altre categorie.

Noi ci siamo posti il problema di intervenire nei confronti di quanti si sono trovati particolarmente in difficoltà in quel periodo, e continuano ad esserlo. È vero che i mercati hanno continuato a lavorare, pur con tante difficoltà, con tante limitazioni, oggi ancor di più rispetto al passato, però noi andavamo proprio sulla carne viva del problema: dare un importo in grado di portare a casa qualcosa, in particolar modo nel periodo natalizio. Se ricordate, il pensiero nacque anche da questa esigenza. Si trattava di fare un ragionamento preciso, stabilendo anche dei codici ATECO. Abbiamo ragionato per un po' di tempo anche sui codici ATECO.

Ripeto: se eventualmente si vorrà pensare di allargare la platea, *nulla quaestio*. Se il Consiglio deciderà questo, la prerogativa è

salvaguardata. Ci mancherebbe altro. Però consideriamo – penso che l'intervento dell'assessore Delli Noci sarà chiarificatore – che le risorse a disposizione sono veramente molto poche. È anche una questione di dignità. Alla fine rischiamo di non accontentare nessuno. Sarebbe anche un po' ridicolo dare un ristoro di 200 euro a un imprenditore. Penso che dovremmo ragionare anche su questo aspetto.

Se ci sono altre risorse, naturalmente, ben vengano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, ringrazio tutti per il dibattito. Non entro nel merito rispetto...

PRESIDENTE. Assessore, se vuole, può chiudere i lavori fornendo il suo parere alla fine. Anche il Presidente Lacatena ha chiesto di parlare. Ritiene di intervenire subito?

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Come volete voi.

PRESIDENTE. È preferibile chiudere la discussione dei consiglieri prima del suo intervento.

LACATENA. Signor Presidente, la mia richiesta era proprio di ascoltare l'assessore Delli Noci, che ha gestito la cabina di regia in questa fase. Ascoltarlo può essere utile per metterci nelle condizioni di capire lo stato dell'arte rispetto alla proposta di legge che abbiamo votato in fase di bilancio. Credo si siano create delle frizioni nell'applicazione della legge.

PRESIDENTE. Perfetto.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, io ho da porre solo una domanda nel merito.

Nel corso della discussione probabilmente avrete già affrontato questo tema. Tutta la discussione del metodo mi ha un po' preso nella ricerca dei Regolamenti, quindi potrebbe essermi fuggito. Vorrei capire come mai si sopprime la parola "fieristi" dal titolo dell'emendamento e se questa è una modifica solo formale, burocratica, oppure ha un impatto sostanziale nell'esclusione di alcune figure. Tra ambulanti e fieristi c'è una differenza.

TUTOLO. Presidente, se ritiene, posso fornire io una risposta alla consigliera Laricchia, visto che sono il primo firmatario dell'emendamento.

PRESIDENTE. Terminiamo prima gli interventi.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, rispetto all'intervento del collega Tutolo, che poc'anzi ha esplicitato la situazione che nell'ultimo anno ha in un certo qual modo caratterizzato il settore degli ambulanti, vorrei precisare che probabilmente la situazione non è come l'ha rappresentata lui. In un anno abbiamo avuto appena due spot settimanali per i mercati ordinari. Tengo a precisare che persino in questo momento i mercati alimentari seguitano a essere attivi. C'è una grossa distinzione.

L'intendimento, che perlomeno io avevo all'atto dell'approvazione della legge, era quello di andare incontro a coloro ai quali per un intero anno è stata preclusa la possibilità di esercitare qualsiasi tipo di attività. Si parlava fortemente del mondo dei fieristi e di tutti coloro i quali attengono al mondo delle feste patronali. In questo momento, probabilmente in maniera differenziata e anche in maniera paradossale, si seguita a tenere aperti i mercati

di prodotti alimentari, mentre al settore dell'abbigliamento (compreso tutto ciò che è complementare o simile allo stesso, tipo il settore calzaturiero) non viene data questa possibilità. Rispetto a questo, vorrei che ci soffermassimo un attimino. C'è chi in maniera continuativa ha esercitato la propria attività – non entro nel merito del corrispettivo di incasso che ognuno di loro ha portato a casa – e c'è chi, invece, non ha avuto possibilità alcuna di poter esercitare.

In questo momento – rappresento il mio pensiero – non vorrei precludere a nessuno la possibilità di ottenere un ristoro, ma ritengo che le posizioni debbano essere attenzionate e ben distinte, perché mai come in questo momento ci sono attività e settori a cui non è stata data la possibilità di portare a casa un giorno di attività lavorativa e c'è chi, comunque sia, anche se con grosse difficoltà, perlomeno in alcuni settori, sia maggiori che minori, ha seguito a esercitare la propria attività.

In questo momento è quantomeno opportuno attenzionare la problematica e, al fine di evitare di ripartire le somme, quindi creare solo povertà, andare a rimpinguare, se possibile, lo stanziamento o, se così non fosse, differenziare le poste a seconda delle varie attività.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei fare alcune precisazioni. A quanto pare, vivo su un altro pianeta. Intanto volevo precisare alla consigliera Laricchia, che ha posto con garbo la sua richiesta, che non si esclude assolutamente nessuno.

I codici ATECO sono quelli originari. Sono gli stessi codici ATECO che hanno i fieristi e coloro che partecipano a sagre e quant'altro. Sottolineo ancora una volta che i fieristi non sono soltanto coloro che organizzano fiere e sagre, ma sono anche commercianti e ambulanti che partecipano ai mercati nor-

malmente. Non ci prendiamo in giro. Non raccontiamo cose non vere.

Sono commercianti come gli altri, che nell'arco dell'anno probabilmente [...], quindi oltre ai mercati settimanali e ai giorni di festa, fanno anche quel lavoro perché lo amano. Si spaccano la schiena, per l'amor del cielo. Non diciamo, però, cose che non sono reali. Non esiste l'ambulante che fa soltanto le sagre o le fiere. L'ambulante fa anche quello. Quindi, non si esclude assolutamente nessuno. Prima questione.

Sembra che adesso sia stata scoperta questa situazione. No. Quello che si è scoperto di diverso è che il Consiglio ha votato una cosa e alla fine se n'è ritrovata un'altra. Almeno come volontà, attenzione. Il Consiglio era convinto di votare qualcosa, ma alla fine si è perpeito altro.

Con la dottoressa Zampano in Commissione – questo lo può confermare il Presidente della Commissione, Paolicelli; io sono un componente – si era fatto anche il calcolo delle attività che avrebbero beneficiato di quei ristori. Erano 15.500. Quindi, dei famosi 250-300 euro – non 5 euro – eravamo a conoscenza tutti sin dal primo giorno. Poi, evidentemente, qualcuno, magari da parte dei sindacati, ha cercato di capire come poter escludere altri per dividersi qualcosa di più importante, però alle spalle degli altri, escludendo gli altri, i loro colleghi. Sette categorie sindacali che, invece di rappresentare tutti, rappresentavano solo alcuni.

A mio parere, abbiamo il dovere di rappresentare solo alcuni. Insisto: chi sostiene che c'è chi non ha lavorato per niente e chi, invece, ha lavorato dice una cosa non vera. Non ha lavorato nessuno o si è lavorato molto poco. Ripeto per l'ennesima volta, a scanso di equivoci, anche per quelli che sono più restii a comprendere, che sono gli stessi ambulanti quelli che fanno le fiere, le sagre e i mercati settimanali. Non si allarga a nessuno. Se qualcuno sostiene che oggi si allarga a qualcuno dice una cosa assolutamente non vera. Non si

allarga a nessuno. La volontà del Consiglio – ripeto – era quella di coinvolgere tutti gli ambulanti.

C'è un aspetto che mi sorprende. Posso aver preso “fischi per fiaschi”, posso aver capito male. Magari, effettivamente, la volontà del Consiglio era quella di rivolgersi soltanto ai fieristi e a coloro che organizzano feste patronali. Volete confermare oggi questa volontà? Contiamoli, vediamo quali sono quelli più numerosi e capiamo dove si vuole andare. La verità è un'altra: si vuole fare qualcosa senza metterci la faccia, senza ammettere di voler pensare solo ad alcuni e non ad altri. È facile dire di averli chiesti anche per altre categorie. Pensate che io non sia capace di chiederli per tutte le categorie? Di chiedere, magari, un milione di euro per ognuno?

Noi dobbiamo fare i conti con la nostra disponibilità economica. Quella era la disponibilità a nostra disposizione. Nessuno ha presentato qualche altro emendamento. Io, in verità, avevo intenzione di presentarne uno, che ritengo molto utile (inoltre mi è stata data soddisfazione; spero sia confermata in fase di assestamento di bilancio), sui borsisti per la specializzazione in Medicina.

Stiamo vivendo un momento drammatico e sembra non accorgersi nessuno che tra un po' medici non ce ne saranno più, quindi non sapremo chi mettere negli ospedali. Anzi, già non ne abbiamo. Serve un programma di prospettiva. Di fronte a questa offerta, va bene, facciamolo: diamoli tutti a quelle categorie. Lo sapevamo, però, che erano pochi per tutti. Ne eravamo tutti coscienti.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, io le ho dato la parola per fornire soltanto una risposta. È già intervenuto due volte sull'emendamento.

TUTOLO. È la mia dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE. Va bene.

TUTOLO. Ho perso il filo del discorso, ma credo di aver detto tutto.

Se qualcuno oggi vuol far finta di non aver capito, di non aver compreso, non è un problema. Oggi portiamo avanti la volontà del Consiglio. È antipatico, però, sentire che si vuole allargare. Nessuno vuole allargare, anzi, forse si è tentato di restringere, di buttare fuori qualcuno.

Il mio voto, chiaramente, è favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, un chiarimento, secondo me, è necessario e utile.

In queste settimane non abbiamo perso tempo. Prima abbiamo lavorato con i Comuni per capire come organizzare la distribuzione delle risorse stanziare dal Consiglio regionale. Siamo a un bivio, in questo momento. Chiaramente, ogni associazione di categoria tira verso gli interessi dei propri iscritti. Alcune tirano verso i fieristi e altre verso gli ambulanti. Il chiarimento del Consiglio, come assessorato, noi lo rispettiamo e lo portiamo avanti.

Mi sia consentito esprimere il mio parere nel merito, che è molto in linea con quello che ha detto il consigliere Pagliaro rispetto a un dialogo costante che ho avuto in queste settimane con le varie associazioni. Mi rendo conto che i fieristi e gli ambulanti delle feste patronali sono in grandissima difficoltà, perché sono fermi da marzo scorso. Gli ambulanti, bene o male, hanno lavorato: hanno lavorato poco, alcune volte sono stati interrotti. C'è una crisi generale. Non stiamo parlando di una situazione di ricchezza e povertà, ma di una crisi generale. Alcuni non hanno subito una riduzione, come dice l'emendamento, del 50 per cento del proprio fatturato: lo hanno visto proprio annullato.

È vero parzialmente quello che dice il consigliere Tutolo, ossia che i lavoratori delle fe-

ste patronali lavorano anche nei mercati. Questo vale per l'abbigliamento, ma non vale per tutti gli alimentaristi. ad esempio, quelli che trattano prodotti tipici, come la scapece, il torrone, le liquirizie, da noi si usano i "mustazoli" eccetera.

Tutti coloro che realizzano questi prodotti...

TUTOLO. Da noi si trovano al mercato. Il mercoledì la invito a visitare il nostro mercato, li vedrà tutti quanti.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Sono totalmente fermi, per la gran parte. Chiedono, quindi, di poter avere uno spazio. Più volte abbiamo fatto un lavoro di richiamo ai Sindaci dei vari Comuni rispetto all'articolo successivo della legge di bilancio, in cui prevedevamo postazioni aggiuntive a quelle presenti oggi nei mercati oppure il rilascio di altre tre autorizzazioni in altre aree della città per consentire loro di lavorare.

Questo non sta avvenendo, quindi ci sono tantissimi fieristi che in questo momento non hanno l'opportunità di andare nei mercati e possono rientrare, eventualmente, unicamente tra i cosiddetti "spuntisti".

Dopo aver espresso il mio pensiero, attendo una decisione – attraverso un emendamento, una mozione, come meglio ritiene il Consiglio – per far sì che l'assessorato possa ottemperare a quanto stabilito dal Consiglio. Nell'ipotesi in cui si riesca a dare un contributo a tutti (senza richiedere il DURC; richiesta che abbiamo avanzato al Ministero dello sviluppo economico), ricordo al consigliere Tammacco che stiamo parlando di circa 276 euro per ogni ambulante.

Quanto alla richiesta del DURC, ci sono pareri contraddittori. Abbiamo chiesto un supporto al Ministero: se si tratta di un ristoro possiamo anche non chiederlo; se, invece, si tratta di un contributo, siamo costretti a chiedere la regolarità contributiva. Purtroppo, in questa grande crisi economica, molti ambu-

lanti sono in grande difficoltà e non hanno una situazione di regolarità con il DURC.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore. Il parere sull'emendamento?

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Non posso esprimere un parere nel merito dell'emendamento. Attendo il chiarimento e la relativa decisione da parte dei consiglieri. Nel momento in cui i consiglieri definiscono il riferimento specifico di quest'articolo a tutta la categoria degli ambulanti, non posso fare altro che attenermi alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula, quindi.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Sì.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, voglio fare due premesse prima della dichiarazione di voto del Gruppo.

In primo luogo, voglio dire al collega Tutolo di guardare il nostro comportamento. È un comportamento sempre nel merito, che ci auguriamo sia contraccambiato, in futuro, sulla nostra azione politica.

In secondo luogo, noi pensiamo che l'economia sussidiata non possa reggere tutte le questioni legate al Covid e che, invece, debbano essere potenziate le politiche di prevenzione e le politiche di assistenza domiciliare per permettere che le attività siano aperte e possano vivere e che le persone possano esprimere il proprio potenziale di redditività e di produttività.

Detto questo, noi siamo favorevoli, però impegniamo sia i consiglieri di maggioranza, che hanno una forza decisionale e un'incisivi-

tà più alta e più potente rispetto alla nostra, sia l'assessore e la maggioranza, in termini di Giunta, di governo di questa Regione, a reperire maggiori risorse, qualora all'interno di questa decisione ci ritrovassimo a dover fornire a ciascun percipiente solo delle briciole.

Fatte queste premesse, dichiaro che voteremo a favore dell'emendamento del collega Tutolo.

CAROLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, la dichiarazione di voto è stata già fatta.

CAROLI. Chiedo solo trenta secondi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

La fotografia che ha fatto l'assessore Delli Noci è chiarissima. Ha evidenziato lo stato in cui versa oggi il mondo del commercio ambulante.

Rispetto a questo, provo a chiedere...

PRESIDENTE. Un momento, consigliere Caroli. Le chiedo scusa. Giusto per restare nel quadro della legittimità dei lavori, lei appartiene al Gruppo del Presidente Zullo. È così?

CAROLI. Sì.

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto è stata già fatta. Lei dissente dal Presidente Zullo?

CAROLI. No, assolutamente.

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto è stata già fatta, consigliere Caroli. Non mi metta in difficoltà.

CAROLI. Considerato quello che ho poc'anzi detto, e su questo faccio appello

all'assessore, chiedo di reperire delle somme che possano consentire di rimpinguare la posta stanziata, quindi far sì che, anche con l'aumento del novero dei soggetti che parteciperanno al riparto, si possa consentire un corrispettivo più dignitoso.

Solo questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, giusto per chiarezza. Come abbiamo detto ieri, per dare 2.000 euro a ogni ambulante ci vogliono 30 milioni. Capite bene che trovare 30 milioni non è banale. Non li abbiamo. Pur avendoli, i fondi dei POR non possono essere utilizzati in tal senso.

CAROLI. Assolutamente. Il mio intendimento non era quello, ma, ove fosse possibile, cercare di portare la posta da 4 milioni a 6-7 milioni.

PRESIDENTE. Passiamo al voto sull'emendamento.

PAGLIARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, il rischio è che alla fine ci siano quelli bravi e quelli cattivi. L'assessore ha parlato di 30 milioni. Sono favorevole all'emendamento con l'ampliamento delle risorse a 30 milioni, come ci ha detto adesso l'assessore Delli Noci.

PRESIDENTE. Ragazzi, non giochiamo.

PAGLIARO. Non giochiamo sulla pelle delle persone.

PRESIDENTE. Appunto!

PAGLIARO. Queste persone stanno aspettando un ristoro da dicembre. Ci chiamano un giorno sì e un giorno no. Oggi a queste persone offriamo un caffè al bar.

PRESIDENTE. L'assessore Delli Noci ha risposto. Ha detto che non ci sono le risorse per aumentare, altrimenti le avrebbe già utilizzate. Credo che sarebbe stato utile per tutti.

PAGLIARO. La dichiarazione di voto del collega Zullo...

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, lei ha già fatto la dichiarazione di voto. Anzi, l'ha fatta due volte, se mi posso permettere.

PAGLIARO. La perfeziono.

PRESIDENTE. Non è possibile. È già intervenuto. Ha chiarito tutto ed è intervenuto due volte, dopo aver fatto la dichiarazione di voto. Adesso dobbiamo votare.

Chiedo scusa, anche il Presidente Paolicelli aveva chiesto di intervenire per la dichiarazione di voto.

PAGLIARO. Presidente, non mi sembra corretto...

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, non mi metta in difficoltà. È intervenuto due volte in dichiarazione di voto.

PAGLIARO. Oggi nessuno mi vuol fare parlare. Sia gentile, Presidente.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, lei ha fatto due volte la dichiarazione di voto.

PAOLICELLI, *relatore*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente,

la dichiarazione di voto, d'intesa con il Capogruppo, è favorevole all'emendamento proposto dal consigliere Tutolo.

Vorrei soltanto precisare alcune cose. Da Presidente della Commissione che ha trattato lo scorso 10 marzo il tema in Commissione, e ringrazio ancora una volta sia l'assessore che la dirigente, così come è stato dichiarato all'epoca, quando approvammo in Consiglio, ma anche in Commissione, ribadisco che è sicuramente una goccia nell'oceano questo contributo. In ogni caso, è un contributo, un ristoro. Ci stiamo mettendo la faccia e lo stiamo facendo. Non so le altre Regioni, ma noi lo stiamo facendo. Per questo voglio davvero ringraziare l'assessore.

A me dispiace che, purtroppo, a distanza di quattro mesi, stiamo ancora intervenendo su questo tema. Noi avremmo dovuto già approvare – capisco le difficoltà – e dare quei contributi, seppur pochi, ai nostri ambulanti che stanno vivendo un periodo difficile e complicato.

Ribadisco il voto favorevole mio e del Gruppo del Pd all'emendamento del consigliere Tutolo, che riprende esattamente il vecchio emendamento all'articolo 41 della legge di bilancio scorsa, che fa riferimento a tutti i codici ATECO (alimentari, tessuti, ristorazione, ristoranti ambulanti). Sono tutti i codici ATECO già inseriti in quell'emendamento all'articolo 41 della legge di bilancio scorsa. Noi quelli abbiamo votato, quelli vogliamo continuare a votare e a quelli vogliamo dare il contributo.

STELLATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Signor Presidente, come Gruppo Popolari con Emiliano vogliamo dare – mi ha appena anticipato il collega Paolicelli – senso e consequenzialità a quello che ci siamo già raccontati nella stessa Istituzione.

Vogliamo che la volontà del Consiglio regionale sia anche aggradata da azioni consequenziali da parte degli uffici. Per questo motivo, da parte mia e dell'intero Gruppo consiliare, non possiamo che votare a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a firma del consigliere Tutolo e altri.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Lacatena, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:

Pagliaro.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone,
Delli Noci,
Gatta,
Laricchia, Lopane,
Tupputi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «*Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4. Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 è sostituito dal seguente: "3. Ai soggetti che non ottemperano alle prescrizioni di cui al comma 1 del presente articolo non possono essere concessi benefici accordati a qualsiasi titolo dalla Regione Puglia, in via diretta o indiretta, e si impone il divieto di partecipare a gare di appalto o a bandi per l'erogazione di fondi comunitari, nazionali e regionali promossi da parte della Regione Puglia"*».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia. L'assessore ha qualche difficoltà con il collegamento.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. È stato necessario e urgente fare questo emendamento per adeguare qualche articolo al nuovo Regolamento europeo, che consente, di fatto, alla cultura di fare spesa sul PSR e di evitare problemi tra il lavoro di liquidazione e quello degli obblighi derivanti dall'applicazione di questa legge.

Ho fatto solo questo emendamento, data questa contemporaneità sulla velocizzazione della spesa perché il resto degli articoli, altri quattro, sono oggetto di un disegno di legge *ad hoc* che ho già instradato perché poi approdi in Commissione e in Consiglio, in maniera tranquilla, senza alcun problema.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione, mediante procedimen-

to elettronico, dell'emendamento a firma dell'assessore Pentassuglia.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

LOPANE. Presidente, il mio voto è favorevole.

GALANTE. Presidente, anche il mio voto è favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Gatta, Galante,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Il comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2016, n. 38 "Norme in materia di contrasto agli incendi

boschivi e di interfaccia' è sostituito dal seguente:

“4. L'accensione e la bruciatura di residui di materiale vegetale derivante dall'attività agricola e forestale è vietata nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 30 settembre. Nel restante periodo dal 10 ottobre al 31 maggio è possibile bruciare, sul sito di produzione, residui vegetali derivanti dall'attività agricola e forestale raggruppati in piccoli cumuli e non superiore a tre metri steri giornalieri a ettaro. Le operazioni di bruciatura sono effettuate a cura degli interessati, dotati di mezzi idonei al controllo e allo spegnimento delle fiamme e assistite fino al totale esaurimento della combustione. Tali bruciature, nel periodo consentito, sono vietate in presenza di forte vento o di eccessivo calore (sono validi in tale caso i bollettini di pericolosità pubblicati dalla Protezione civile regionale). La bruciatura dei residui vegetali è sempre vietata a una distanza inferiore a 50 metri da strutture e infrastrutture antropiche anche nel rispetto di quanto previsto dall'ordinanza Presidente Consiglio dei ministri 28 agosto 2007, n. 3606 (Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione a eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione).

Nelle aree naturali protette e nei siti “Natura 2000”, le stoppie e i residui vegetali derivanti dalle attività selvicolturali agricole non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco.

Nelle aree naturali protette e nei siti “Natura 2000”, al fine di contenere la diffusione delle erbe infestanti con conseguente disseminazione ed aumento della carica di infestazione di patogeni presenti sui residui della coltura conclusa e della carica di infestanti, previa certificazione della Sezione Osservatorio Fitosanitario Regionale, o in evidenti condizioni di impossibilità a eseguire altro tipo di distruzione, previa certificazione della Sezione Ge-

stione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, il proprietario, il conduttore o il detentore a qualsiasi titolo di terreni può procedere alla accensione e alla bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali in deroga al regime di condizionalità ed alle prescrizioni di cui all'articolo 3.

Con deliberazione di Giunta regionale sono dettate le linee guida per l'ottenimento delle certificazioni delle competenti Sezioni regionali, il presidio, le modalità e prescrizioni dell'operazione di bruciatura, la bonifica finale, le opere di mitigazione e l'attività di vigilanza. Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 8»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Per chiarezza, tutta la prima parte del comma 4 non cambia. Cambia l'ultimo capoverso, che posso leggere testualmente: "Nelle aree naturali protette e nei siti 'Natura 2000' le stoppie e i residui vegetali derivanti dalle attività selvicolturali agricole non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco". Poi aggiungiamo quest'altra parte: "Nelle aree naturali protette e nei siti 'Natura 2000', al fine di contenere la diffusione delle erbe infestanti con conseguente disseminazione e aumento della carica di infestazione di patogeni presenti sui residui della coltura conclusa e della carica di infestanti, previa certificazione della Sezione Osservatorio fitosanitario regionale, o in evidenti condizioni di impossibilità a seguire altro tipo di distruzione, previa certificazione della Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle risorse forestali e naturali, il proprietario, il conduttore o il detentore a qualsiasi titolo di terreni può procedere all'accensione e alla bruciatura delle stoppie dei residui vegetali in deroga al regime di condizionalità e alle prescrizioni di cui all'articolo 3. Con deliberazione di Giunta regionale sono dettate le linee guida per

l'ottenimento delle certificazioni delle competenti Sezioni [...]" e così via.

Si rende necessario questo, dopo aver già affrontato il tema proprio quando abbiamo emanato la legge n. 38, rinviando a un secondo momento, dopo acquisizione di ulteriori pareri da parte dell'Università, del CREA, del mondo scientifico. La necessità di presentarlo oggi – e ringrazio anche l'assessore Pentassuglia, con il quale abbiamo condiviso questo percorso – deriva dal fatto che è imminente l'inizio della stagione estiva e vorremmo che, insieme alla lotta alla Xylella, si faccia in modo che non ci siano ulteriori problemi in tutte quelle zone che non hanno uliveti, per esempio, ma cereali, pascoli e altro, e molto spesso, in estate, succede ciò che è immaginabile. Tutto questo previa certificazione, così come accade in tutte le altre Regioni d'Italia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Presidente, si tratta di una modifica che impatta anche su ambiente e protezione civile, ma non sulla parte agricola. Quindi, il mio parere è favorevole.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Ho una domanda per il proponente. A oggi, di fatto, la bruciatura delle stoppie mi sembra sia vietata in un determinato periodo. Poiché non ho avuto modo di leggere l'emendamento – lo confesso – volevo sapere se con la sua eventuale approvazione cambierebbe qualcosa in relazione alla bruciatura delle stoppie e al periodo in cui è consentita. Parlo delle stoppie successive alla mietitura del grano, quindi volevo capire se cambia qualcosa rispetto alla normativa attuale e, se sì, in che modo.

La mia è una richiesta di chiarimento pri-

ma di votare, perché l'argomento fu oggetto, da parte mia, di una lunga discussione, nella scorsa consiliatura, con il Vicepresidente Nunziante. Quindi, vorrei capire in che modo impatta questo emendamento sulla legge che abbiamo approvato nella scorsa consiliatura. Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Le date rimangono quelle perché sono fissate anche di concerto in Conferenza Stato-Regioni. Quindi, noi non le modifichiamo. Viene data la possibilità nei siti ove oggi tutto questo è vietato perché molto spesso sono oggetto di vandalizzazioni e di azioni che creano notevoli difficoltà alla conduzione del terreno stesso.

È una possibilità in più che viene data, fermo restando sempre il parere scientifico.

PRESIDENTE. Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a firma del consigliere Ventola.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

I consiglieri Galante e Gatta non sono riusciti a votare. Il loro voto è favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

I consiglieri Galante, Gatta, Vizzino, e Amati comunicano il loro voto favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

La proposta di legge è approvata.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Presidente, solo per dire grazie a tutti i colleghi consiglieri che hanno approvato la Pdl e agli uffici della Regione che l'hanno sostenuta, *in primis* il dottore Giannone, che nei ringraziamenti, anche per la velocità, avevo dimenticato di citare, e a tutti i colleghi che hanno co-firmato la proposta di legge. Vi chiedo scusa per aver abusato della vostra pazienza. Grazie.

PRESIDENTE. È stata avanzata richiesta d'urgenza.

Indico la votazione mediamente procedimento elettronico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

I consiglieri Galante e Gatta comunicano il loro voto favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Clemente, Ciliento, Conserva,
 De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'urgenza è approvata.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Presidente, chiedo scusa, vorrei chiedere (anche a lei, se fosse possibile) se sia necessaria l'urgenza sull'emendamento perché la Giunta possa sbloccare quei ristoranti.

PRESIDENTE. Tutto il progetto di legge è stato approvato, anche con l'emendamento.

TUTOLO. Perfetto.

DDL n. 1 del 01/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2021” – a.c. 34/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 1 del 01/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2021”».

Ricordo che per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è necessaria la maggioranza qualificata.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Chiedo che la relazione sia data per letta.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare: il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite

massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e presso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei presenti disegni di legge n. 1/2021, 2/2021, 3/2021, 4/2021, 7/2021, 8/2021, 9/2021, 11/2021, 12/2021, 15/2021, 16/2021, 17/2021, 18/2021, 19/2021, 21/2021, 22/2021, 23/2021, 24/2021, 25/2021, 26/2021, 27/2021, 28/2021.

L’approvazione degli emendamenti ha comportato l’assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge. I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 1/2021.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone il suddetto disegno di legge all’esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Amati.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Comunico che sono stati proposti dal Presidente Amati due emendamenti che assorbono i DDL di cui ai punti 5), 6) e 7) all'ordine del giorno. Quindi, approvando tali emendamenti dovremmo poter approvare anche gli altri debiti fuori bilancio.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

1. È riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il debito fuori bilancio, di seguito indicato:

Cont. 868/93/N: Trib. Bari – Compensi professionali avv. Giuseppe Cipriani – Importo complessivo € 273.238,33

2. Il debito fuori bilancio sopra indicato inerisce a compensi professionali da corrispondere ad ex avvocato regionale per attività svolta come legale interno, in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1222 del 2/7/2013 e n. 2003/2013 recanti direttive per la definizione del contenzioso con gli avvocati già in servizio presso il soppresso Settore Legale della Giunta Regionale.

È stato presentato un emendamento sostitutivo a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 1 del disegno di legge n. 1/2021 con il seguente:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 delle legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p) e q):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 37.744,44, derivante dal decreto ingiuntivo del Tribunale di Bari n. 4670/2020 esecutivo, avvocato esterno Pasquale La Pesa c/Regione Puglia collegato al contenzioso n. 2810/96/TO. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede per euro 28.179,27, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; la somma di euro 8.491,25, dovuta a titolo di interessi, è finanziata con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; la somma di euro 1.073,92, dovuta a titolo di spese e competenze, è finanziata con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 33/2021)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 30.822,11, comprensivo di ogni onere ed imposta in favore del Comune di Serracapriola, derivante dall'esecuzione delle sentenze n. 1659 del 10 gennaio 2009 emessa dal Tribunale civile di Foggia, Sezione Seconda, n. 104/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, Sezione Prima

Civile e n. 25057 del 9 novembre 2020 emessa dalla Corte Suprema di Cassazione, Prima Sezione Civile. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 37/2021)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza del Tribunale di Foggia, Sezione Lavoro, n. 731/2020 in favore del difensore distrattario del dipendente codice R.P. 602110, avvocato Debora Maria Ruggiero, per l'importo complessivo lordo di euro 979,25, di cui euro 777,40 per spese legali lorde di cui alla sentenza n. 731/2020, euro 161,46 per compenso lordo di cui all'atto di precetto ed euro 40,39 per spese documentate. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1 capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"; (DDL 38/2021)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 1839 del 2020 del Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, e da successivo atto di precetto sulla predetta sentenza, in favore dell'avvocato distrattario Barbiero Luigi, dell'importo complessivo lordo di euro 1.166,30, di cui euro 135,00 per compensi atto di precetto, euro 406,50 per spese vive di contributo unificato e marca, euro 2,00 per bollo fattura, euro 472,50 per rimborso forfettario, euro 150,30 per cap. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"; (DDL 39/2021)

e) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivanti: dal decreto di liquidazione CTU del 18 settembre 2018 del Tribunale di Lecce, Sezione Lavoro, relativo al procedimento n. 2999/2015 RG, G.A.M. c/Regione Puglia (R.P.), dell'importo complessivo di euro 317,20; dal decreto di liquidazione CTU n. 2732 del 25 settembre 2020 della Corte di Appello di Lecce, Sezione Lavoro, relativo al procedimento n. 123/2019 RG, G.A.M. c/R.P., dell'importo complessivo di euro 350,00; dalla sentenza del 6 novembre 2020 del Tribunale di Trani, Sezione Lavoro, relativa al procedimento n. 8759/2018 RG, M.I. c/R.P., per l'importo complessivo di euro 1083,55. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione della spesa, quantificata in euro 1.750,75 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 41/2021)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per euro 47.412,15, derivante dalla sentenza Corte d'Appello di Lecce, n. 417 del 6 maggio 2020, per sorte capitale, interessi e spese legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con imputazione come segue: alla missione 1, programma 11, p.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo U001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", per euro 10,68; alla missione 1, programma 11, p.c.f. 1.10.05 .04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo U001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali", per euro 14.791,48; alla missione 13, programma 1, p.c.f. 1.04.02.05, codice UE 08, CRA 61.06, capitolo U1301024 "Risorse per le Gestioni Liquidatorie", per euro 32 .609,99; (DDL 40/2021)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'arti-

colo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla disposizione di vendita senza incanto, nomina per il compimento delle operazioni di vendita in modalità telematica asincrona e nomina dell'esperto nella procedura RGE 341/2019 da parte del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Taranto, Sezione Terza Civile, dell'importo complessivo di euro 6.462,49 di cui euro 3.087,84 in favore del professionista delegato avvocato F. N. ed euro 3.374,65 in favore dell'esperto nominato A.C.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio del corrente esercizio; (DDL 42/2021)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 620.991,22, in favore della comunione ereditaria della de cuius M. M. C. per l'esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Lecce, Sezione Distaccata di Taranto n. 319 del 19 luglio 2019, nella causa M. M. V., quale erede di M.M. c/ Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" del bilancio in corso; (DDL 43/2021)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, n.4205/2020 dell'importo complessivo di euro 7.425,45 dovuto per euro 5.625,51 in favore di C.V.A. e per euro 1.799,94 in favore dell'avvocato Goffredo Leonardo. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con copertura nell'esercizio finanziario 2021, come segue: per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio della somma di euro 4.045,39 della missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziario (p.c.f.) 1.10.1.99, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali", e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, macroaggregato 1, p.c.f. 1.1.1.1, capitolo 4120 "Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla legge regionale n. 9/2000, articolo 19"; per l'I.R.A.P. con variazione in diminuzione al bilancio di euro 440,71 della missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.1.99, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali", e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, macroaggregato 2, p.c.f. 1.2.1.1, capitolo 4123 "Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. 22/82 e art.19 L. R.19/00 . Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) "; per gli interessi legali pari ad euro 642,44 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.c.f. 1.10.5.4, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti . Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 496,97, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.c.f. 1.10.5.4, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali complessivamente pari ad euro 1.799,94, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.c.f. 1.10.5.4, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 45/2021)

j) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivanti dai seguenti provvedimenti giurisdizionali: sentenza Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia n. 801/2019, liquidazione delle spese di lite oltre che dei relativi accessori come per legge, in favore del legale rappresentante della ditta "Medical Trade srl" per complessivi euro 3.602,99; sentenza Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia n. 802/2019, liquidazione delle spese di lite oltre che dei relativi accessori come per legge, in favore del legale rappresentante della ditta "Udimed srls", per complessivi euro 3.076,85. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, p.c.f.1.10 .05 .04, j k, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali", per euro 6.679,84; (DDL 48/2021)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 8.299,34, derivante dalla sentenza n. 3587 del 18 novembre 2019 emessa a seguito del ricorso RG n. 7911 del 2015, Tribunale civile di Lecce, Seconda Sezione civile, in favore della parte ricorrente, Aforisma soc. coop. già Associazione Opra Formazione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio anno 2021; (DDL 49/2021)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 1.196,00, derivante dal decreto di omologa dell'11 giugno 2019, R.G. n. 4611/2018, in favore degli avvocati del ricorrente V.B., Elena Quinto e Cataldo Di Tommaso, anticipatori. Al finanzia-

mento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 51/2021)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 166.913,18, a favore di Assocodipuglia, derivante dal decreto ingiuntivo n. 3280 del 23 luglio 2020 RG n. 5051/2020 del Tribunale Ordinario di Bari, seguito da atto transattivo approvato con delibera di Giunta regionale n. 1840 del 30 novembre 2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, come segue: alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 114110 "Spesa per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", per euro 163.893,05, sorte capitale, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 03, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento della missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 114110; alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", per euro 60,17; alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti Spese procedurali e legali", per euro 2.959,96; (DDL 53/2021)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 15.350,20, da corrispondere in favore di A.G .. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 54/2021)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'arti-

colo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 866,12, derivante dalla sentenza esecutiva n. 769/2020 emessa dal Tribunale di Foggia, da corrispondere in favore dell'avvocato Maria Piemontese. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio corrente; (DDL 55/2021)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 638,40, derivante dal provvedimento di liquidazione del 16 dicembre 2019 del Tribunale di Taranto R.G.N. 2910/2017, da corrispondere in favore del professor dottor G. M.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio corrente; (DDL 56/2021)

q) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivanti dai seguenti provvedimenti giurisdizionali: sentenza Tribunale di Lecce, n. 596 del 10 febbraio 2017, per spese legali in favore dei legali distrattari per complessivi euro 7.289,62; sentenza Tribunale di Lecce, n. 596 del 10 febbraio 2017, per sorte capitale, interessi e spese legali in favore della parte per complessivi euro 41.456,08. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede con imputazione come segue: alla missione 1, programma 11, p.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo U001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", per euro 496,12; alla missione 1, programma 11, p.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo U001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese proce-

dimentali e legali", per euro 8.249,58; alla missione 13, programma 1, p.c.f. 1.04.02.05, codice UE 08, CRA 61.06, capitolo U1301024 "Risorse per le Gestioni Liquidatorie", per euro 40.000,00. (DDL 57/2021)

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Voglio porre l'attenzione di tutto il Consiglio su un tema. Dalla scorsa consiliatura si sta portando avanti un modo di approvare i debiti fuori bilancio secondo me irrituale. Vengono infatti approvati, accorpandoli, diversi disegni di legge della Giunta.

In questo caso parliamo, all'articolo 1, di diciassette disegni di legge della Giunta che con un emendamento vengono accorpati in un solo articolo. Quindi, con un solo articolo, e non con più articoli, eventualmente, come si potrebbe fare, si votano questi disegni di legge. Però, succede che non c'è la possibilità, da parte del singolo consigliere regionale, leggendo questo emendamento, di capire qual è la genesi di questo debito fuori bilancio. In Commissione c'è un disegno di legge che spiega perfettamente come questo debito fuori bilancio si è formato, oggi qui ci ritroviamo, anzi, soprattutto la maggioranza si ritrova a dover approvare una legge che è la somma di tanti articoli.

Ricordiamo che la Corte dei conti vigila su situazioni che potrebbero essere delicate. Ad esempio, ricordo che nella scorsa consiliatura c'è stata una lunga discussione su un debito fuori bilancio derivante da un versamento di svariati milioni di euro fatto dalla Giunta regionale ad Aeroporti di Puglia, laddove la Giunta regionale, all'epoca, non aveva considerato l'imposta sul valore aggiunto, l'IVA, quindi si era venuto a creare un debito fuori bilancio.

Naturalmente da questa situazione che era approdata in Consiglio si è aperta una lunga discussione con la Corte dei conti, per capire

se c'era danno erariale o meno. Capisco che il tema è sensibile e complicato, perché la maggioranza ci dovrà portare ad approvare più disegni di legge, ma con questo modo di procedere non si dà al consigliere la possibilità di conoscere come si è arrivati a questo debito fuori bilancio.

Non solo, c'è una ATN unica, in questo caso, che viene portata in Consiglio, che rende un unico parere. A questo punto, non capisco perché non venga fuori direttamente dalla Giunta, anziché più disegni di legge, solo uno che li accorpi tutti. La questione, quindi, qual è? Chi ha fatto, per esempio, il consigliere comunale sa bene quali sono le responsabilità che un consigliere si assume quando va ad approvare un debito fuori bilancio in Consiglio comunale. Qui, per fortuna, abbiamo tutele maggiori.

Qui si fa un riassunto del disegno di legge, non c'è tutto quello che il disegno di legge contiene, quindi per il consigliere non vi è una chiarezza in relazione a quello che va a votare. Mentre in Commissione bilancio ho un disegno di legge più specifico, quindi conosco meglio il motivo per il quale si è arrivati, per esempio, al fatto che questo avvocato esterno, Pasquale La Pesa, deve avere queste risorse, qui si prende solo atto di questa situazione e non si capisce come si è creato questo debito fuori bilancio.

Ritengo che, per prudenza e soprattutto per l'opportunità che tutti i consiglieri conoscano il debito fuori bilancio per come si è formato e capiscano quali responsabilità ogni singolo consigliere si assuma nel votarlo o meno, non sia giusto procedere in questa maniera, ma si debba votare il disegno di legge così come viene fuori dalla Giunta, quindi i singoli provvedimenti singolarmente – questo tema l'ho posto già in Commissione – sia in Commissione che in Consiglio.

Procedendo in questo modo, invece, non si ha una chiarezza totale di quello che stiamo andando a fare. Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente, così faccio anche una dichiarazione di voto.

Onestamente, guardando il debito fuori bilancio, soprattutto quello relativo agli avvocati, che ammonta a circa 270.000 euro, derivante da parcelle dagli stessi prodotte in qualità di ex legali interni della Regione, ai quali poi, in acquiescenza, è stato anche conferito un mandato difensivo...

A parte le considerazioni su come la Giunta opera nella decisione di stabilire quali avvocati debbano essere chiamati, vedere approvata una parcella di circa 300.000 euro per un giudizio che poi si è abbandonato onestamente mi provoca sconcerto e a nulla valgono le eventuali opposizioni che in un primo momento la Giunta regionale ha fatto.

Quindi, in relazione alla mancanza di trasparenza anche nel conferimento dell'incarico, voterò in maniera contraria.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

ZULLO. Presidente, scusi, mi ero un po' distratto, che cosa votiamo? Quale emendamento?

PRESIDENTE. Votiamo l'emendamento n.1 sostitutivo dell'articolo 1 che riaccorpa una serie di disegni di legge che riguardano i debiti fuori bilancio. In particolare, l'emendamento n. 1 accorpa, ai sensi dell'articolo 73, comma 1 eccetera eccetera, i debiti fuori bilancio che derivano dal DDL 33 del 2021, dal DDL 37 del 2021 e dai DDL 38, 39, 41, 40, 42, 43, 45, 48, 49, 51, 53, 54, 55, 56 e 57. Questo è il primo emendamento.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, avevamo già aperto la votazione. Ne ha facoltà.

ZULLO. Come Gruppo sosteniamo quello

che ha testé illustrato il collega De Leonardis. Dunque, il nostro voto su questo emendamento sarà contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Il consigliere Galante comunica il suo voto favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tupputi, Tutolo, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
Dell'Erba,
Gabellone,
Tammacco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

*(Norma finanziaria
e variazione al bilancio)*

1. Al finanziamento della spesa complessiva di € 273.238,33 derivante dal debito fuori bilancio indicato all'articolo precedente, si provvede mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Cap. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento, di pari importo, della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Cap. 1309 "Spese per competenze professionali ai legali interni in servizio presso il soppresso Settore Legale ora in quiescenza".

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 2 del disegno di legge n. 1/2021 con il seguente:

art. 2

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio
ai sensi dell'articolo 73, comma 1,
lettera e) del d.lgs. 118/2011,
come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m) e n):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 273.238,33, relativo al contenzioso 868/93/N, Tribunale di Bari, inerente a compensi professionali da corrispondere all'ex avvocato regionale Giuseppe Cipriani per attività svolta come legale interno, in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1222 del 2 luglio 2013 e n. 2003 del 2013 recanti direttive per la definizione del contenzioso con gli

avvocati già in servizio presso il soppresso Settore Legale della Giunta Regionale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento, di pari importo, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1309 “Spese per competenze professionali ai legali interni in servizio presso il soppresso Settore Legale ora in quiescenza”; (DDL 1/2021)

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 160.975,69, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 968/08/GI, Tribunale di Bari, CdC Città di Lecce c/R.P., avvocato Michele Castellano, euro 69.488,97; n. 969/08/GI, Tribunale di Bari, CdC Anthea Hospital c/ R.P., avvocato Michele Castellano, euro 91.486,72. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”; (DDL 2/2021)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontante a complessivi euro 141.568,51 compresi oneri di legge e spese esenti, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno Giuseppe Spagnolo per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi al contenzioso 2659/08, rgnr 10388/01, proc. penale. Il debito fuori bilancio inerisce a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi a legale esterno antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011 con esclusione dell'incarico conferito il 18 novembre 2014 la cui ratifica è intervenuta a sanatoria con DGR n.829/2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”; (DDL 3/2021)

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 210.113,45 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1287/09/RM/LO, Corte di Appello (CdA) Bari, Enzo Augusto, euro 1.651,58; n. 1368/09/B, TAR Bari, Pierluigi Balducci, euro 303,60; n. 84/97/CO, Tribunale Siena, Sciavo SpA c/R.P., Alessandro Borgheresi, euro 9.833,31; n. 85/97/CO, Tribunale Siena, Monte Paschi Factor S.p.A. c/R.P., Alessandro Borgheresi, euro 9.833,31; n. 2378/96/5, TAR Lecce, Comune di Galatone c/CO.RE.CO. e R.P., Alfredo Cacciapaglia, euro 2.222,89; n. 2105/08/GGR, TAR Bari, La Cascina Global

Service più uno c/R.P., Raffaele Dalloiso, euro 442,95; n. 2118/91/S-GA, Consiglio di Stato (CdS), Antonio De Feo, euro 4.167,67; n. 4/04/GA, CdS, Antonio De Feo, euro 4.167,67; n. 1004/08/SH, Tribunale Lecce, Studio Associato Medicina del Lavoro Muratore e Siciliani c/R.P., Eliana De Luca, euro 8.388,95; n. 1642/07/GR, CdA Lecce, Studio Associato Medicina del Lavoro Muratore e Siciliani c/R.P., Eliana De Luca, euro 4.892,20; n. 486/98/CA, CdA Taranto, Alessandro Favale, euro 6.789,11; n. 413/08/51, TER CdA Roma, INPS c/R.P., Renato Grelle, euro 13.815,94; n. 7539/02/GU, Sezione distaccata Campi Salentina e Tribunale Lecce, Vito Guglielmi, euro 3.523,76; n. 3095/2003/GU, Tribunale Taranto, Vito Guglielmi, euro 3.384,93; n. 3097/03/GU, Tribunale Taranto, Vito Guglielmi, euro 4.084,64; n. 408/2001/GU, Tribunale Brindisi, Sezione distaccata Franca villa Fontana, Vito Guglielmi, euro 2.984,98; n. 3094/03/GU, Tribunale Taranto, Vito Guglielmi, euro 4.040,93; n. 2531/08/GR, Tribunale Lecce, avvocato Natalia Pinto, euro 1.554,30; n.1987/06/GR, Tribunale Lecce, Sezione distaccata Maglie, INPDAP/R.P., Massimo Manera, euro 5.579,04; n. 904/10/TC/RM/LO, Tribunale Brindisi, proc. pen. n.1082/10 riunito a proc. Pen.176/11, Francesco Marzullo, euro 68.183,16; n. 1466/10/GR, CdS RG 3176/12, Gestione e Management sanitario srl c/ R.P., Fulvio Mastroviti euro 551,04; n. 1086/09/CA, Tribunale Lecce sezione Maglie, Confederazione Italiana Campeggiatori c/ R.P., Ugo Patroni Griffi, euro 8.733,82; n. 1631/07/GI, Tribunale Bari, Congregazione Religiosa Suore Ancelle della Divina Provvidenza c/ R.P., Ugo Patroni Griffi, euro 33.673,53; n. 1121/09/GR, TAR Bari e Lecce, C.d.C. Villa Bianca c/R.P., Anna Rita Perrone, euro 1.432,88; n. 3870/97/CO, CdS, Comune di Acquaviva delle Fonti c/R.P., Giuseppe Pepe, euro 5.877,26. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della

spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 4/2021)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 1.561,20, per competenze professionali in favore dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, derivante dal contenzioso 7905/08, CO, Regione Puglia c/ Eredi S. G.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP - Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo - spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 11/2021)

f) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 21.362,79 compresi di oneri di legge, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1285/13/TG, DGR 645/2015, Consiglio di Stato, I.N. Onlus/Regione Puglia, creditore avvocato Pierluigi Balducci, euro 4.599,40; n. 1284/13/TG, DGR 646/2015, Consiglio di Stato, Regione Puglia/ C. di R., creditore avvocato Pierluigi Balducci, euro 7.156,03; nn. 683-684-690-705/15/BU, DGR 2397-2018,

TAR Puglia, C. più altri c/Regione Puglia, creditore avvocato Marcello Cecchetti, euro 9.607,36. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” bilancio di esercizio in corso; (DDL 21/2021)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un importo complessivo di euro 114.575,49, comprensivo di IVA al 22 per cento, imponibile euro 93.914,34 e IVA al 22 per cento euro 20.661,15, riveniente da prestazioni inerenti alla fornitura di servizi durante l'edizione 2019 della Fiera del Levante da parte della società Nuova Fiera del Levante srl, Lungomare Generale Giamb. Amm. Starita 4 Bari, P.IVA 07964940725, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 1, titolo 1, piano dei conti finanziario U.1.3.2.2, capitolo U0001452 “Spese per l'attività di comunicazione pubblica. L. 150/2000 e DPR 422/2001. Acquisto altri beni di consumo”, previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”; (DDL 22/2021)

h) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 41.571,70, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spet-

tanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2132/06/GR, TAR Bari, Linea Servizi Italia srl c/ Regione Puglia (R.P.), avvocato Toma, euro 3.650,08; n. 1934/07/GR, Consiglio di Stato, Radiologia Diagnostica Mediterranea srl c/ R.P., avvocato Toma, euro 3.417,29; n. 1780/04/GR, Consiglio di Stato, R.P. c/Linea Servizi Italia srl, RG. n.6537/2005, avvocato Toma, euro 2.857,28; n. 1569/01/P/GR, Corte di Cassazione, G.V. c/ R.P., avvocato Schiavoni, euro 203,18; n. 5943/02/SH-GU, Corte d'Appello di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/RP più L.R., avvocato Guglielmi, euro 2.093,76; n. 393/2000/GU, TAR Bari, L.E. più altri c/RP., avvocato Guglielmi, euro 11.763,57; n. 3920/99/GU-L, TAR Bari, L.D. c/RP, avvocato Guglielmi, euro 4.196,96; n. 3318/04/DL, TAR Bari, Coop. Edilizia Novanta più uno c/R.P. e Comune di Monopoli, avvocato Toma, euro 3.929,73; n. 3163/04/GA, Giudice di Pace di Brindisi, P.M. c/RP, avvocato Guglielmi, euro 2.452,51 ; n. 3165/04/GA, Giudice di Pace di Brindisi, T.G. c/RP, avvocato Guglielmi, euro 2.509,50 ; n. 3166/04/GA, Giudice di Pace di Brindisi, T.G. c/RP, RG n. 1414/04, avvocato Guglielmi, euro 2.242,56; n. 3167/04/GA, Giudice di Pace di Brindisi, T.C. c/RP, avvocato Guglielmi, euro 2.255,28. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”; (DDL 31/2021)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontante a complessivi euro 43.389,82 compresi oneri di legge e spese esenti, inerente a compenso professionale spettante ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n.930/20, Tribunale di Bari, Fabrizio Panza c/ R.P., collegato al contenzioso n. 2406/91/CO. Il debito fuori bilancio sopra elencato inerisce a procedimento di conferimento e ratifica di incarico a legale esterno antecedente la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 32/2021)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontante a complessivi euro 339,90 in favore dell'Agenzia delle Entrate, riscossione, quota parte cartella di pagamento n. 014 2020 00043532 41 000, numero di ruolo 2020/000066. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo 3682 "Spese per l'amministrazione del Demanio e del Patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative e L.R. 27/95" del bilancio in corso; (DDL 34/2021)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontante a complessivi euro

600,50, per competenze professionali in favore dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, derivante dal contenzioso 4495/04, SL, P.A. c/ R.P. /Comune di Avetrana. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali" del bilancio in corso; (DDL 35/2021)

l) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014 e dall'articolo 38 ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58, di euro 1.607,75 per spese di giudizio e competenze professionali, da corrispondere in favore l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, derivante dal contenzioso n. CT/5874/04 GM, Stramerra Cosima ed altri c/Regione Puglia, ERSAP, e di euro 2.437,25 per spese di giudizio e competenze professionali, da corrispondere in favore l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, derivante dal contenzioso n. CT/4216/04 SL, Cavalera Giovanna c/ Regione Puglia, ERSAP. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) di complessivi euro 4.045,00, si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali" del bilancio in corso; (DDL 10/2021)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, ammontante a complessivi euro 26.966,00, in favore del Comune di Gravina in Puglia, relativo all'accertamento dell'imposta municipale propria (IMU), anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 112057 "Spese per tributi fondiari a Comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97, Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente N.A.C." del bilancio in corso; (DDL 44/2021)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014, dell'importo di euro 5.469,00, in favore del Comune di Gravina in Puglia, relativo all'accertamento della tassa sui servizi indivisibili (TASI) anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 112057 "Spese per tributi fondiari a Comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente N.A.C." del bilancio in corso. (DDL 52/2021)».

Leggo, a questo punto, per chiarezza, i disegni di legge richiamati nell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2: accorpa il DDL n. 1 del 2021 e i DDL 2, 3, 4, 11, 21, 22, 31, 32, 34, 35, 10, 44, 52.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente e colleghi. Torno sull'argomento per meglio specificare la questione. Stiamo qui accorpando quattordici debiti fuori bilancio. Ne ho scelto uno a caso, quello riferito al punto g) dei debiti fuori bilancio. Questo per spiegare a me stesso e a voi e per capire meglio. Al punto g) leggo: "[...] per un importo complessivo di 114.575,49 comprensivo di IVA al 22 per cento [...] riveniente da prestazioni inerenti la fornitura di servizi durante l'edizione 2019

della Fiera del Levante da parte della società Nuova Fiera del Levante S.r.l. [...], per il quale non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento si provvede dal fondo di riserva [...]"

Allora, noi andiamo ad approvare un calderone di debiti fuori bilancio, di cui non sappiamo la genesi. Perché non c'è stato l'impegno di spesa a favore di questa società per 90.000 euro? Per quale motivo? Di chi è la responsabilità? Quali sono i dirigenti che avrebbero dovuto farsi carico di impegnare questa somma e non l'hanno impegnata? Non possiamo proseguire ad approvare questi debiti fuori bilancio, come se fosse una cosa leggera.

Ci sono responsabilità precise da parte dei consiglieri, anche di natura patrimoniale, se non si sta attenti a fare delle valutazioni specifiche, disegno di legge per disegno di legge, debito per debito. Noi diamo per scontato, immaginando che il dirigente si sia scordato di fare l'impegno di spesa. E perché si è scordato? Non si tratta di 50 euro, parliamo di 100.000 euro, non sono cose che si scordano così facilmente. Quali sono le motivazioni per cui non è stato fatto questo impegno di spesa? C'era un carattere di urgenza, non c'era un carattere di urgenza?

Peraltro, sapete come la Fiera del Levante oggi sia nell'occhio del ciclone per tanti motivi, dalla costruzione delle strutture a quello che è emerso l'altro giorno sui giornali per quanto riguarda la realizzazione di un parcheggio su aree del Comune di Bari date in gestione ad una società partecipata del Comune di Bari e dove la Protezione civile della Regione sembra stia facendo dei lavori, non si sa come e a che titolo.

Poi, i colleghi della maggioranza sono quelli che votano e saranno chiamati eventualmente a rispondere anche patrimonialmente di queste situazioni. Bisogna prestare maggiore attenzione e fare una valutazione per ogni debito fuori bilancio, singolarmente. Torno a rivolgere un appello a voi tutti affin-

ché affrontiate questo tema in maniera intelligente e con cognizione della questione. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ci stava mancando. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

In Commissione avevo chiesto, e lo chiedo anche adesso, se sul debito che poc'anzi descriveva il collega De Leonardis, quello della fornitura servizi per la Fiera del Levante, quindi la mancanza di impegno di spesa, c'è una attestazione da parte del dirigente di utilità per la Regione e di arricchimento per la Regione.

Mi sembra più importante sapere questo e non altro, perché la norma prevede che se c'è stato arricchimento e utilità per l'Ente è chiaro che quello [...] e se non lo paghi probabilmente, a seguito di giudizio, ci andrai a mettere pure altre risorse. Se, invece, non c'è questa attestazione di utilità per l'Ente e di arricchimento, è chiaro che ci possono essere dei problemi, ma non sarebbe proprio giusto approvarlo in questa maniera e dovremmo avere l'attestazione da parte dei dirigenti responsabili di quel settore.

Quindi, mi chiedo e chiedo alla Presidenza e al Segretario generale: su quel debito c'è l'attestazione da parte degli uffici di utilità e di arricchimento per l'Ente?

PRESIDENTE. È collegato l'assessore Piemontese. Non so se vuole intervenire.

Niente, non le posso venire incontro, consigliere Tutolo.

TUTOLO. No, per me è importante, Presidente. Credo che dovrebbe essere il dirigente a rispondere, più che l'assessore, perché è una faccenda squisitamente tecnica.

Mi fa strano che non ci sia il dirigente che...

PRESIDENTE. Il dirigente non può intervenire.

TUTOLO. Noi in Consiglio comunale avevamo le fascette. Io non so qui...

PRESIDENTE. Il dirigente non può intervenire in Consiglio regionale, quindi risponde l'assessore. Devo dire che se il debito è stato approvato dalla Giunta, sicuramente avrà le pezze giustificative di supporto. Però, non spetta a me dirlo. La deliberazione di Giunta, mi si fa notare, è completa di ogni atto.

Consigliere Tutolo, lei potrà accedere sicuramente agli atti che sono allegati e pubblicati, e verificarli rispetto alla delibera.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

La questione che pone il collega Tutolo l'ha già posta in Commissione, però quel debito su cui egli ha posto la questione lo abbiamo stralciato. Abbiamo convocato un'audizione per il 12 con tutti i protagonisti della vicenda posta sotto osservazione, ai quali chiederemo tutte le spiegazioni del caso.

Con riferimento, invece, a questi debiti fuori bilancio, ovviamente tutti quanti sono assistiti da un disegno di legge. Il disegno di legge viene adottato dalla Giunta regionale sulla base di una proposta dell'assessore della sezione di riferimento.

Questo atto amministrativo è dotato del parere tecnico dei dirigenti, l'atto di presentazione del disegno di legge, il quale funge, evidentemente, alle funzioni evocate dal collega Tutolo.

Quando poi questo si trasforma in un disegno di legge, passa all'esame del Consiglio regionale e noi, in Commissione, abbiamo l'opportunità, così come abbiamo sempre fatto – peraltro in passato abbiamo anche sollevato grandi problemi che poi sono stati risolti,

proprio grazie a questa attività della Commissione – di esaminarlo per lungo e per largo, dando la possibilità a tutti i colleghi che lo ritenessero di sentire in audizione tutte le persone o i dirigenti che ritengono opportuno, con riferimento al singolo fatto contabile.

Questo gruppo di disegni di legge, quindi, ha superato in Commissione questa analisi che noi svolgiamo. A questo devo aggiungere – lo dico soltanto a scanso di ogni equivoco – che noi siamo legislatori, non consiglieri comunali.

La nostra attività è coperta dall'articolo 122 della Costituzione. Per cui, tutte le questioni di carattere amministrativo sottintese al riconoscimento del debito fuori bilancio appartengono all'apparato amministrativo, perché i consiglieri regionali hanno, ai sensi della Costituzione vigente, la totale immunità sui voti dati.

Queste erano le informazioni e i chiarimenti che mi sentivo di dare. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, è già intervenuto. Del resto, ha risposto a lei il Presidente Amati.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

I consiglieri Galante e Casili comunicano il loro voto favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,

La Notte, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Conserva,
Dell'Erba,
Perrini,
Splendido,
Tammacco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, del DDL n. 1 del 01/02/2021 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

I consiglieri Galante e Casili comunicano il loro voto favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conserva,
Dell'Erba,
Splendido,
Tammacco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	4

Il disegno di legge è approvato.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, della procedura d'urgenza.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

I consiglieri Galante, Casili e Stellato comunicano il loro voto favorevole.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conserva,
Splendido,
Tammacco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	3

L'urgenza è approvata.

A tutti voi tantissimi auguri di buona Pasqua, anche alle vostre famiglie.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio il 13 aprile.

La seduta è tolta (ore 16.44).